Num. 218

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 10 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	85

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Settembre	743,90	43,56	43,40	+28,6	+31,0	+33,0	+28,2	+29,2	+29,4	+15,8	O.	E.N.E.	N.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno
9 »	745,90	744,86	744,10	+27,2	+29,6	+32,0	+24,8	+27,5	+28,4	+16,8	N.N.E.	N.N.E.	N.E.	Sereno	Nuvolette	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 SETTEMBRE 1864

Il N. 1898 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 20 febbraio 1862, portante Ordinamento organico del Ministero di Guerra;

Considerata la convenienza espostaci dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra di sopprimere la Divisione Contratti del predetto Ministero, e demandarne le attribuzioni ripartitamente alle altre Divisioni del Ministero stesso secondo i rispettivi rami di servizi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È soppressa la Divisione Contratti del Ministero di Guerra.

Art. 2. La Pianta del Personale del Ministero di Guerra sarà, in conseguenza di tale soppressione, a far tempo dal 1.o del prossimo venturo settembre, diminuita di:

1 Direttore Capo di Divisione,
2 Capi Sezione,
4 Segretari di 1.a classe,
2 Segretari di 2.a classe,
4 Applicati di 1.a classe,
1 Applicato di 3.a classe,
5 Applicati di 4.a classe.

Art. 5. Gli attributi fin qui alla stessa Divisione affidati saranno demandati ripartitamente alle altre Divisioni dello stesso Dicastero, secondo le speciali disposizioni che darà il Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1901 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 26 della legge 14 aprile 1864 n. 1731, sulle pensioni degl'impiegati civili;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Quando la vedova dell'impiegato viva separata per una ragione qualsiasi da' propri figliuoli, sarà ad essi assegnata la metà della pensione vedovile, e sarà divisa fra loro in parti uguali.

A ciascuno dei figliuoli di precedente matrimonio dell'impiegato, i quali vivano anche separatamente dalla vedova di lui, sarà attribuita sulla metà della pensione vedovile, una quota uguale a quella di ciascuno dei figliuoli propri della vedova.

Art. 2. Quando vi ha più figliuoli di precedente matrimonio che non convivano colla vedova, sarà ad essi assegnata la metà della pensione vedovile, divisibile tra essi in parti eguali.

Se vi ha un figliuolo solo, gli sarà assegnato il quarto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Con Reali Decreti delli 19 e 29 maggio, 4, 12, 26 giugno, 13 e 20 luglio 1864 furono approvati gli statuti proposti a forma del R. Decreto 11 ottobre 1863, n. 1510, dalle Società dei tiri a segno:

Privati di Messina, Almenno (Bergamo), Firenze, Chiavari (Genova), Bertonico (Milano), Crema (Cremona), Cremona, Bergamo.

Comunali di Pizzighettone (Cremona), Lonato (Brescia), Fabriano (Ancona), Sondrio, Poirino (Torino), S. Giovanni in Persiceto (Bologna), Vaglia (Firenze), Grumello Cremonese (Cremona), Aosta (Torino).

Mandamentale di Chiavenna (Sondrio).

Provinciali di Avellino e Modena.

Con altri Reali Decreti delli 19 e 29 maggio, 12 e 26 giugno e 14 agosto ultimi vennero approvati i regolamenti interni formolati a senso del citato R. Decreto 11 ottobre 1863 dalle Società dei tiri a segno:

Privati di Bertonico (Milano), Crema (Cremona), Cremona, Messina.

Comunali di Fabriano (Ancona), Poirino (Torino), Aosta (Torino), Grumello (Cremona), Pizzighettone (Cremona).

S. M. con Decreto 22 scorso maggio, sulla proposta del Ministro di Stato suo primo segretario pel Gran Magistero, si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Rasino Giuseppe, farmacista;
Castagno avv. Gio. Batt., già direttore dello Spedale Mauriziano di Lanzo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 6 agosto 1864

Lodezano cav. Candido, capitano aggregato al Corpo di Stato-maggiore, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al 10 reggimento di fanteria;
Magri Luciano, sottotenente nel 62 regg. di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per l'assegnamento che possa competergli;
Iori Antonio, luogotenente nel 56 regg. fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Torti Massimiliano, sottot. nell'8 fanteria, id.;
Raso Carlo, id. nel 1.o Granatieri, id.;
Introzzi Luigi, luogot. nel 1.o fanteria, id.;
Porcile don Andrea, maggiore nel Corpo d'Amministrazione, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Coscarella Francesco, sottot. nel 18 fanteria, id.;
Cagna Antonio, id. nel 64 id., id.;
Giaccone Pietro, capitano nel 59 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.
Sevieri Gustavo, id. nel 1 o regg. Granatieri, id.;
Menchini Federico, luogot. nel 5 id., id.;

Con R. Decreto dell'11 detto

Brunetta d'Usseaux cav. Pietro, maggiore di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 5 Bersaglieri.

Con R. Decreto del 14 detto

Fabbrini Gio. Battista, luogotenente nell'8 fanteria, rivocato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli all'assegno che possa competergli;
Cecconi Quintilio, id. nel Cacciatori Franchi, id.;
Faccioli Giuseppe, sottot. nel 29 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Nugues Luigi, id. nel 49 id., rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina;
Demoro Giovanni, capitano nel 45 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Dard Claudio, id. nel 41 id., id.;
Ghiglione Gio. Battista, sottot. nel 3 Granatieri, id.;
Lucchese Giuseppe, id. nel 71 fanteria, id.;
Rissotto Luigi, id. nel 13 id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;
Milani Angelo, id. nel 36 id., id.;
Lusona Serafino, id. nel 66 id., id.;
Sienkiewicz Roberto, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 66 fanteria;
Ghiglionda Felice Giuseppe, id. id., id. nel 32 id.;
Zuccaro Vincenzo, id. id., id. nel 26 id.;
Giaccone Luigi Pietro, id. id., id. nel 41 id.;
Contarini del Zaffo conte Carlo, luogotenente id., id. nel 71 id.;
Beccaria Giuseppe, id. id., id. nel 65 id.;
Cantini Giuseppe Francesco, id. id., id. e destinato applicato presso la divisione militare di Livorno;
Ametis Carlo, capitano nel 9 fanteria, promosso al grado di maggiore nel 16 fanteria;
Bidal Federico Antonio, capitano nel 10 id., id. nel 28 id.;
Bertolini Giuseppe, luogot. nel 71 fanteria, promosso capitano nello stesso regg.;
Frati Telemaco, id. nel 67 id., id. nel 1.o fanteria;
Brogliotti Luigi, id. nel 21 id., id. nel 55 id.;
Liverani Giulio, id. nel 36 id., id. nel 51 id.;
Martelli Vincenzo Ant. Mariano, id. nel 68 id., id. nel 10 id.;
Bocciarelli Gaetano, id. nel 3 regg. Bersaglieri, id. nello stesso reggimento;
Bondetti Silvio, id. nel 22 fanteria, id. nel 45 di fanteria;
Masini Salvatore, id. nel 64 id., id. nel 52 id.;
Testa Bernardo Giacomo, id. nel battaglione di Figli di militari in Racconigi, id. nel 27 id.;
Dogliotti Giacomo Carlo, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nello stesso reggimento;
Contes Francesco, id. nel 23 di fanteria, id. nel 25 di fanteria;
Manzone Francesco, id. nel 69 id., id; nel 46 id.;
Gazzo Giuseppe, id. nel 20 id, id. nel 3 id.;
Morrone Nicola, id. applicato presso lo Stato-Maggiore del 6 dipartimento militare, id. nel 16 id.;
D'Argenzio Giuseppe, id. nel 71 di fant., id. nel 30 id.;
Ventura Giacinto, id. nel 17 id., id. nel 43 id.;
Barbella Giuseppe, id. applicato presso lo Stato-maggiore del 6 dipartimento militare, id. nel 51 id.;
Garritano Vincenzo, id. nel 28 di fanteria, id. nello stesso reggimento;
Ghio Ferdinando, id. applicato presso lo Stato-maggiore della divisione di Perugia, id. nel 42 di fanteria;
De Bon's Francesco, id. id. di Alessandria, id. nel 9 id.;
Cicognara Carlo, id. direttore dei conti nel Collegio militare di Milano, id. nello stesso Collegio per disimpegnare la carica di relatore;
Pertusati nob. Massimiliano, id nel 6 Bersaglieri, id. nel 34 di fanteria;
Mazzoleni Giorgio, sottot. nel 16 di fanteria, promosso luogot. nello stesso reggimento;
Boni Achille, id. nel 41 id., id. id.;
Saccenti Cesare, id. nel 14 id., id. nel 53 di fanteria;
Berti Francesco, id. nel 15 id., id. nel 36 id.;
Poggioli Raffaele, id. nel 39 id., id. nel 52 id.;
Michini Sigismondo, id. ufficiale sostituito istruttore presso il tribunale militare di Catanzaro, id. nell'arma di fanteria continuando nella stessa carica;
Cella Giuseppe, id. nel 38 di fanteria, id. nel 2 di fanteria;
Fornasini Giuseppe Antonio, id. nel 21 id. id. nel 21 id.;
Bompani Luigi, id. nel 71 id., id. nel 71 id.;
Puglia Fausto, id. nel 23 id., id. nel 23 id.;
Grabelli Luciano, id. nel 25 id., id. nell'11 id.;
Manfredini, id. nel 26 id., id. nel 28 id.;
Morini Adolfo, id. nel 9 id. id. nel rispettivo reggimento;
Casolari Pietro, id. nel 43 id., id. id.;
Gavioli Ferdinando, id. nel 31 id., id. id.;
Piancastelli Attilio, id. nel 6 Granatieri, id. nel 5 Granatieri;
Minarelli Cesare, id. nel 32 di fanteria, id. nel 31 di fanteria;
Fainardi Ettore, id. nel 33 id., id. nel 7 id.;

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209 e 210)

Lettere di Franciska Werner a Maria M.

III.

6 giugno.

Grazie al cielo le faccende camminano bene con *ma chère mère*.

Quanto diverso un giorno dall'altro! Giovedì tanto angosciata, ieri così felice! Ho richiesto ieri Björn d'una visita a *ma chère mère;* egli ha accettato con molto piacere, e strada facendo gli ho detto con qual fanciullaggine io m'ero regolata l'ultima volta e quanto desideravo cancellare l'impressione fatta. Björn sorrise, scherzò... e si giunse. La casa era tutta sossopra: tutti affaccendati correvano di qua e di là. *Ma chère mère* ordinava, comandava, dirigeva e si agitava. Si trattava dell'arrivo di altri due figli e delle loro mogli, che vengono a Karlsfonds, una coppia per passarci un po' di tempo soltanto, l'altra per restarci definitivamente.

Ma chère mère ci accolse cordialmente, mandò a Björn tabacco e giornali, e mi elesse ad aiutante per la giornata intera. Ne fui felice ed incontrai in molte cose l'approvazione della matrigna.

Si lavorò tanto e con tanto piacere a mettere in ordine tutta la casa. *Ma chère mère* mi tirava l'orecchio, mi percoteva dolcemente sulla guancia e rideva e scherzava. In somma mi piacque estremamente. C'è qualche cosa di particolare nel suo fare; essa è adorna di molti talenti e di una forte dose di buon senso; tratta coi servi come se fossero schiavi e nello stesso tempo fanciulli, con inesorabile fermezza cioè, ma non senza molta bontà, e ne è ubbidita con infinito zelo. Pure temei un momento s'innalzasse una nuvola fra lei e me. Si trattava della toletta di una delle nuore che si aspettano, ch'io dichiarava non essere abbastanza ben fornita. *Ma chère mère* adirata cominciò a predicare sull'abbominevole lusso del tempo presente, sulla presunzione delle giovani donne, e dichiarò che la tavola da toletta starebbe come si trovava, colle stesse boccette eccetera. Siccome non ribattei più parola, si acquetò da sè; e non sono affatto sicura che la tavola da toletta sia poi rimasta davvero come si trovava.

A questi ordinamenti succedettero altri doveri più usuali da compiere, in cui *ma chère mère* mi volle sempre presso di sè.

Mi condusse seco in cantina e là con un pezzo di pietra rossa fece segni per me cabalistici sulle casse di aringhe e sulle botti di *strommings* (1). Essa mi mostrò ogni cosa e mi lasciò visitare tutti gli angoli della sotterranea stanza. Di là dovetti accompagnarla nei granai, dove la vista di certe impronte di dentuzzi nei formaggi cagionò in lei dei vivaci anatemi contro i sorci, e dove dovetti assistere all'operazione di pesare parecchi sacchi di farina.

Tutto ciò non avveniva senza qualche leggiero motteggio della suocera sul conto mio: ma io mi lasciava filosoficamente motteggiare e non potevo nascondere la mia ammirazione per l'ordine domestico stabilito da *ma chère mère*. In verità una casa così perfettamente regolata dalla più importante sino alla menoma cosa, dove tutto ha il suo luogo stabilito ed il suo numero fissato è degna di essere encomiata, come pure la donna che la governa con tale saviezza.

Dopo ultimate tutte queste faccende ci riposammo alquanto e così parlò *ma chère mère* :

— Diletta Franciska, di quando in quando la casa richiede una tale ispezione; questo mantiene i servitori nel rispetto e le cose in ordine. Alcune donne sono sempre addosso ai domestici, e ciò non conviene; i servi debbono avere riposo e libertà, ed essere risponsali di ciò che fanno; ciò sta bene per loro e per la padrona. Date loro quanto dovete e destate in essi il sentimento del dovere. Ogni fatica merita salario. Però tre o quattro volte all'anno, in tempi indeterminati, cascate loro addosso come il giorno del giudizio ed esaminate i lavori e fate qua e là sentire la vostra autorità.

Poi mi parlò di Björn: — Sì, cara Franciska, mi disse, avete un buono ed onesto marito, ma è talvolta ostinato ed io lo so per prova. Vedremo, vedremo come saprete fare. Siete piccola, ma mi pare sappiate governarvi bene, e non ho altro avviso da darvi se non di mai alterare la verità fosse anche nel modo più leggiero e per sciogliere la maggior difficoltà. Una bugia spinge ad un'altra e la confidenza fugge dalla casa.

Su tal argomento il mio modo di vedere si confà perfettamente col suo e glielo dichiarai con un calore che le piacque. Sicchè in buonissimo accordo ci recammo nella sala dove Björn ci aspettava. Madamigella Tutten, che è chiamata l'aiutante Tutten da *ma chère mère*, era là che assestava certe cose. *Ma chère mère* mi pregò di cantare ed io cantai, e m'accorsi che cantavo bene. La matrigna rise molto a certe canzonette comiche e vidi gli occhi di Björn fissati su me con un'espressione di piacere. Dopo il thè, si fece un *boston* con Tutten e *ma chère mère* e fu il più dilettevole ch'io avessi giuocato mai. La suocera e Björn erano allegri, e ridevano degli errori ch'io faceva al giuoco. Quando dopo cena salutammo *ma chère mère*, essa mi baciò teneramente e mi ringraziò per quella buona giornata. Il tempo era così bello che volemmo far una parte del cammino a piede. Ruzzammo come fanciulli per la strada io e mio marito, e giunsi a spin-

(1) Strommings *sono una specie di piccole aringhe.*

Sinigaglia Flaminio, id. nel 35 id., id. nello stesso reggimento;

Ragazzoni Giuseppe, id. nel 2 Bersaglieri, id. nel 1.o Bersaglieri;

Giacometti Enrico, id. nel 64 di fant., id. nello stesso;

Montecchini Emilio, id. nel 41 id, id. nel 66 di fanteria;

Vaccari Antonio, id. nel 42 id., id. nel 58 id.;

Groppi Noè, id. nel 43 id., id. nello stesso reggimento;

Cassani Alessandro, id. nel 44 id., id. nel 19 di fanteria;

Sartori Lodovico, id. nel 45 id., id. nel 56 id.;

Viganò Carlo, id. nel 4 Granatieri, id. nel 2 Granatieri;

Ungarelli Luigi, id. nel 46 di fanteria, id. nel 22 di fanteria;

Olivieri Eugenio, id. nel 70 id., id. nel 63 id.;

Tesini Giacomo, id. nel 10 id., id. nel 10 id.;

Cacciari Gaetano, id. nel 62 id., id. nel 61 id;

Pistoresi Cesare, id. nel Collegio militare di Parma, id. nello stesso Collegio;

Ghinghini Ulisse, id. nel 7 fanteria, id. nel 22 fanteria;

Fiorentino Luigi, id. nel 23 id., id. nel 52 id.;

Cibellis Vincenzo, id. nel 40 id., id nel 54 id.;

Pironti cav. Vincenzo, id. nel 19 id., id. nel 20 id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 6 agosto 1864

Zeno conte Alessandro, luogotenente nel reggimento Lancieri d'Aosta in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Piatti conte Vittorio Giulio, capitano nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria, dispensato dal servizio dietro sua domanda conservandolo nella carica di uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.;

Remedi marchese Angelo, capitano nel regg. Cavalleggeri di Lodi, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Imbimbo Luigi, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, id.

Marazzani-Visconti-Terzi marchese Lodovico, sottotenente nel regg. Ussari di Piacenza in aspettativa, dispensato dal servizio dietro sua domanda;

Malinverni Alessandro, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri d'Alessandria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Majocchi Antonio, sottotenente nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria in aspettativa, rimosso dal grado e dall'impiego.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni per RR. Decreti 28 agosto u. s.:

Sivori barone Alessandro, capitano di fregata di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, nominato direttore degli armamenti del 3.o dipartimento marittimo;

Mazziotti Giuseppe, medico di fregata di 2.a cl. nel Corpo sanitario della R. Marina, collocato dietro sua domanda in aspett. per un anno per motivi di famiglia con perdita dell'intera paga;

Panzetta Davide, id. di Corvetta di 1.a cl. ivi, collocato in riforma per inabilità al servizio effettivo, ed ammesso a far valere i titoli per quell'assegnamento che può competergli in base alla legge 25 maggio 1862;

Dettori Giuseppe, id. id., accordate le volontarie dimissioni dal R. servizio;

Fedele Arcangelo, sottot. nella categoria degli ufficiali d'arsenale della R. Marina, promosso luogot. ivi;

Crovetto Giuseppe, 2.o nocchiere di 1.a cl. nel Corpo R. Equipaggi, nominato sottot. nella categoria degli ufficiali d'arsenale della R. Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 9 *Settembre*.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Avviso di concorso.

A termine dell'art. 1 del Regolamento approvato con Decreto Reale n. 869 del 25 settembre 1862 devesi procedere mediante concorso per titoli da celebrarsi in Catania alla nomina di un medico ordinario in quel Sifilicomio, ed a senso dell'art. 22 del citato Regolamento, è altresì da nominarsi a concorso per esame un medico assistente nel predetto Stabilimento.

Si invitano pertanto coloro che credessero di aspirare agli indicati posti a presentare le loro domande corredate dai richiesti documenti al Ministero dell'Interno, i primi entro il termine di un mese, i secondi entro il termine di due mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Torino, 5 settembre 1864.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Direzione Generale dei servizi amministrativi)

Concorso per la nomina a medici aggiunti nel Corpo Sanitario Militare dell'Esercito.

Ad oggetto di provvedere a' posti disponibili nel Corpo Sanitario Militare il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per posti di medico aggiunto presso il Consiglio Superiore Militare di Sanità in Torino, e presso apposite Commissioni composte di membri dello stesso Consiglio e di medici militari in Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo e Napoli.

L'esame avrà luogo nelle varie località nei tempi infradeterminati:

In Bologna dal 1.o all'8 ottobre;
In Firenze dal 10 al 18 ottobre;
In Cagliari dal 25 settembre al 5 ottobre;
In Palermo dal 10 al 20 ottobre;
In Napoli dal 25 ottobre al 10 novembre;
In Torino l'esame è aperto dal 25 settembre e durerà sino al 10 novembre.

Il programma delle materie è il seguente:

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:
   a) Le febbri;
   b) Le infiammazioni;
   c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici, dinamici e meccanici;
   d) Gli esantemi e le impetigini (sarà compreso quanto concerne alla vaccina ed alle vaccinazioni);
   e) Le fratture e le lussazioni;
   f) Le ferite e le ernie.

I singoli candidati, che devranno essere regnicoli o naturalizzati, prima di essere ammessi all'esame di concorso, verranno sottoposti a visita sanitaria ad oggetto di accertare la loro idoneità fisica al militare servizio.

Dovranno eglino essere muniti:

1. Di un *certificato legalizzato di nascita* da cui risulti non eccedere il trentesimo anno di età;

2. Dei *diplomi originali* della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università del Regno Italiano, e del *titolo originale* del libero esercizio pratico per quelle Università in cui esso è prescritto.

3. Di un *certificato legalizzato di stato libero*. In caso di coniugio, dei *titoli legali* comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1,200 fra ambi i coniugi, siccome è prescritto dalle RR. Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli uffiziali dell'Esercito.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che, avendo sortito felice esito nell'esame, già si trovano o si trovarono nell'Esercito, oppure fecero parte dell'ex-Corpo dei Volontari Italiani.

Coloro che desiderano prender parte al concorso in Torino dovranno presentarsi al Consiglio Superiore Militare di Sanità esibendo al medesimo tutti i precitati titoli legali, dal quale, ove siano riconosciuti completi e regolari, vi saranno ammessi, previa visita sanitaria da cui sia accertata la loro idoneità fisica al militare servizio.

Gli aspiranti allo stesso concorso nelle altre località di Bologna, Firenze, Cagliari, Palermo e Napoli dovranno, nei giorni anteriori a quello in cui avrà luogo in esse singole l'apertura del concorso, presentare la loro domanda corredata dei detti *titoli legali* al medico divisionale dello Spedale Militare, dal quale verranno sottoposti all'anzidetta visita sanitaria onde accertare la loro idoneità fisica al militare servizio.

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mar Baltico.

Golfo di Riga (Russia).

Fuochi di Vorms, di Verder e di Kino.

Il ministro della marina russa informa i naviganti che i fuochi delle isole Vorms, Verder e Kino saranno probabilmente accesi nei primi giorni del prossimo mese di settembre.

Kattegat.

Fuoco temporaneo dell'isola d'Hesselò (Danimarca).

Il ministro della marina danese informa i naviganti che dal giorno 6 di agosto 1864 venne acceso un fuoco *fisso temporaneo* sull'isola di Hesselò, nel Kattegat, invece di quello a lampi.

Questo fuoco temporaneo trovasi a circa 4 metri dal lato G T della nuova torre in corso di costruzione, situata alla medesima altezza dell'antico fuoco e potrà essere visibile con tempo chiaro ad una distanza di circa 10 miglia in tutte le direzioni eccetto che nel settore compreso fra M° 50° 37' 30" P quando sarà coperto dalla nuova torre.

I rilevamenti sono magnetici — Variazione all'isola d'Hesselò 15° 20' M° nel 1864.

Oceano Atlantico.

Isole Britanniche (Costa meridionale d'Inghilterra).

Mulino a vento sul Monte Portsdown.

Dovendosi togliere le rovine del vecchio mulino a vento che trovasi sul monte a Portsdown siccome desso è segnato sulle carte e nel piloto della Manica, quale punto di rilevamento, così i naviganti sono avvertiti di non farne più caso.

Isole Azorre.

Il ministero della marina portoghese reca a conoscenza dei naviganti che il capitano del porto di Fayal avverte che a circa 400 metri a S. della punta Espalamanca trovasi uno scoglio a quattro o cinque metri di profondità. Intorno al medesimo vi sono 11 metri di acqua ed il fondo è arena chiara.

Dallo scoglio vennero fatti i seguenti rilevamenti: punta di Ribeirinha T 26° L°; punta di Espalamanca T 45° P; punta della Guia M° 53° P.

I naviganti che vogliono andare alla baia di Horta venendo da T dovranno dirigere per M° 36° 33' P, e conservare di poppa la punta Ribeirinha, per poter passare infuori dello scoglio a più di mezza gomena di distanza sopra un fondo superiore a 22 metri. Fra la costa e lo scoglio il fondo aumenta da 13 a 15 metri, ed a misura che si avvicina la terra, desso va diminuendo gradatamente.

I rilevamenti suddetti sono magnetici e la variazione a Fayal è di 24° M° nel 1864.

Torino, il 27 agosto 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

ESTERO

SERVIA. — Discorso pronunziato dal principe Michele all'apertura dell'assemblea nazionale, al 16 di agosto.

« Cari rappresentanti del popolo,

Sono lieto di trovarmi nuovamente fra voi, poichè la riunione dei rappresentanti della nazione intorno a me è pel mio Governo la miglior occasione di illuminarsi col concorso del paese sul suo stato e suoi bisogni, affinchè, forte per l'appoggio della nazione, possa continuare con novelle forze i suoi lavori per la felicità della cara nostra patria.

Dopo la chiusura dell'ultima assemblea nazionale dovemmo essere sottoposti a difficili pruove. La nostra patria, profondamente commossa pel bombardamento della nostra capitale, si è trovata alla vigilia di avvenimenti di cui era impossibile prevedere le conseguenze. L'intervento delle Potenze mallevadrici prevenne la rinnovazione dei conflitti; quindi si fece tra la Sublime Porta e le Potenze mallevadrici una convenzione, la quale, com'io diceva nel mio proclama del 24 di settembre 1862, senza corrispondere compiutamente alla nostra aspettazione, fece tuttavia sì che si realizzassero quelli tra i nostri diritti che erano rimasti sino allora lettera morta. Inoltre, e grazie a quell'accordo, la Servia acquistò nuovi vantaggi.

Non furono ancora mandate ad esecuzione tutte le disposizioni fermate nella Conferenza di Costantinopoli. I turchi, che abitavano ancora le fortezze di Belgrado, Chabatz, Ugitsa e Sokol, lasciarono, è vero, le loro dimore e rase furono le fortificazioni di Sokol e Ugitsa, ma resta ancora a fare sgombrare la popolazione mussulmana del Piccolo-Zvornik e di Sakhar, come a fare sparire il castello, che, per la sua posizione alla riva del Danubio, offre un doppio ostacolo alle comunicazioni. Attende sempre la sua soluzione la questione relativa al raggio della fortezza di Belgrado e non è ancora arrivata al termine del suo lavoro la Commissione mista a cui tocca il fissare le indennità a dare ai mussulmani per le loro proprietà abbandonate. Non cessai tuttavia di adoperarmi affinchè siano effettuate del tutto e al più presto le deliberazioni della Conferenza di Costantinopoli. Fo assegnamento sulla benevolenza ed equità della Sublime Porta perchè queste disposizioni abbiano il pieno loro adempimento.

È cosa ben naturale che i gravi avvenimenti da me ricordati abbiano messo a repentaglio le nostre relazioni colla potenza sovrana: tuttavia godo nel potervi assicurare che esse sono in via di costante miglioramento. Per quanto sta in me mi travaglierò di promuovere tale miglioramento, poichè attendo da esso felici conseguenze pei reciproci nostri interessi.

Con grande mio rammarico la condizione anormale e precaria in cui ci mantengono le fortezze rende molto arduo il successo di una buona politica. Tuttavia, paragonando il sinistro effetto del mantenimento delle fortezze coi vantaggi che potrebbero derivare da un altro stato di cose, credo poter sperare che la Sublime Porta arriverà a questo convincimento, che la Servia soddisfatta e rassicurata sarebbe per l'impero un baluardo più solido che non le fortezze che possiede sulle nostre frontiere. La verità si fa sempre strada e se la farà, spero, qua rapidamente, specialmente perchè essa farà appello all'alta saviezza dell'alto sovrano della Servia.

Non è che con riconoscenza che posso parlarvi delle disposizioni delle Potenze mallevadrici verso me e la Servia. Le dimostrazioni di benevolenza e di simpatia che ci vengono da parte loro sono per me una sicura guarentigia che il loro appoggio non ci fallirà nelle nostre legittime aspirazioni.

Scopo costante dei miei sforzi è stata la prosperità della patria. Lo svolgimento morale ed intellettuale del paese, tutti i rami dell'amministrazione, la vita del popolo sotto tutti i suoi aspetti sono stati oggetto della seria mia sollecitudine. Sono state sanzionate nuove leggi e nuovi regolamenti, per cui ci siamo sempre proposti di assicurare la stabilità al progresso, ed al paese il regno dell'ordine e della legalità, poichè questa è la sola base su cui si possa fondare la felicità d'un popolo. Ma naturalmente non si può recare un giudizio equo e compiuto sulle ordinanze emanate dal Governo, che col tener conto di tutte le circostanze, come di tutte le ragioni che non possono trovar posto in queste leggi e collo stimare gl'interessi gravi e lontani che ogni Governo deve costantemente tener sotto gli occhi. I miei ministri vi esporranno con maggiori particolari quanto fu fatto in questo senso negli ultimi tre anni. Le loro spiegazioni vi convinceranno che noi non abbiamo posto in dimenticanza le risoluzioni dell'ultima assemblea nazionale, ma che anzi ne abbiamo tenuto conto per quanto il permettevano le circostanze.

Tra le cure del governo che hanno per iscopo l'introdurre ovunque i necessari miglioramenti debbo far menzione di un ordinamento comunale migliore. Su questo soggetto voi sarete consultati dopo essere stati più esattamente ragguagliati. Molto importante è nello Stato la condizione del comune e perciò prima che si intraprenda tale riordinamento è necessario al Governo il soccorso della vostra sperienza.

Da qualche tempo siamo occupati nella questione delle strade ferrate onde spero notabili vantaggi. Parecchie offerte relative ci sono state fatte da compagnie estere e come sarà stata studiata sufficientemente questa rilevante questione non si mancherà di fare ciò che richieggono gl'interessi del paese.

Molto mi afflissero le sventure toccate a molte famiglie per le inondazioni della primavera. Ma per una

---

gerlo in un fosso. Ne rido ancora se ci penso. Aveva tutta l'apparenza d'un vero orso quando ne uscì. Che eccellente uomo! Ma vi parlo sempre di Orso e di sua moglie e così non imparate niente della casa e della famiglia. Di codesta non è tanto facile divisare la composizione. Procurate, Maria, di capire ciò che procurerò di spiegarvi.

Il generale Mansfeld condusse a moglie per la prima volta una vedova con due figli; il primo era il mio Björn; il secondo Adolfo Wermer, morto da parecchi anni. Di questa moglie il generale ebbe alla sua volta due figli; Jean Jacques (1) e Peter, tutti e due ancora fanciulli quando mancò la madre. Un anno dopo la morte di essa il generale sposò la ricca ed orgogliosa Barbara B. nostra *chère mère*. Björn che aveva allora tredici anni, non fu oltremodo contento di aver una matrigna di venti; ma costei seppe essere così eccellente, quantunque severa, madre per i suoi quattro figli, che in poco tempo se ne procacciò la stima e l'affetto ad onta d'una certa avarizia che usava verso di loro; alla quale veniva costretta a dir vero dalle spese stravaganti del generale, le cui faccende erano assai dissestate.

Ma chère mère seppe preservare la sua fortuna e provvide all'educazione de' figli come se fossero suoi, non risparmiando nessuna spesa a tal proposito. I figli furono allevati all'uso francese e con un gran rispetto per i genitori. Ogni mattina erano obbligati di recarsi ad una data ora nella camera di babbo e mamma, a cui baciavano le mani dicendo: *Bonjour mon cher père; bonjour ma chère mère.* E la sera si faceva lo stesso. Di là questo uso di chiamarla: *ma chère mère.*

Il generale Mansfeld era un brav'uomo ed un valente soldato ma dissipato, violento e senza previdenza. Sciupò tutta la sua fortuna, non rese felice nè sè nè la moglie, e quando morì non lasciò niente ai suoi figli. Allora *ma chère mère* compì senza ostentazione un nobil tratto. Non facendo differenza tra i figli di suo marito aggiustò le faccende in modo che ognuno d'essi potesse avere una rendita annuale assai vistosa, riserbandosi essa stessa il governo dei poderi.

Björn in quel tempo era già pervenuto ad uno stato onorato, e rifiutò con riconoscente fermezza il regalo di *ma chère mère*, di cui conoscendo il carattere dispotico, preferiva non esserle avvinto da siffatta obbligazione; e questa condotta lo collocò ad un grado d'independenza proibito ai suoi fratelli. Björn e la matrigna non sono molto intimi, ma hanno il massimo rispetto l'uno per l'altro. Essa ha però dichiarato che non volea mai vederselo per casa in qualità di medico, la medicina ed i medici la matrigna usa mandarli al diavolo, e ripete sovente il proverbio: — Non c'è bravo medico prima di aver popolato il camposanto.

Ora che vi ho detto la storia di *ma chère mère* vi farò il suo ritratto. Figuratevi una donna piuttosto grande, il cui corpo conserva ancora il vigore e l'elasticità della gioventù; tiene il capo alto, quasi coll'aria ed il portamento d'un militare, la sua faccia sarebbe bella, se non fossero le fattezze così maschie e grossamente scolpite e la carnagione così pallida. Il mento pure è troppo largo; intorno alla bocca provvista di bei denti bianchi oleggia sovente un sorriso pieno di bontà e d'affetto, ma se avviene che qualche cosa l'offenda, allora il labbro inferiore sporge in fuori del superiore in un modo niente affatto gradito. I suoi capelli sono bianchi e qualche volta scappan fuori di quella certa cuffia che chiama *sturka*; non usa lini nè ornamenti superflui; tutto il suo vestire è pulito ma semplicissimo. Veste sempre una gonnella di seta bruna o grigia. La mattina porta intorno al collo un fazzoletto bianco; dopo pranzo lo muta in un colletto sempre candidissimo. Le sue mani son larghe, ben modellate, bianche ma ruvide, e talvolta le adopera in usi non affatto pacifici. La sua voce è dura, parla alto e distintamente, sovente usa parole singolari ed ha sempre in serbo una quantità di proverbi; cammina a passi allungati, spesso porta stivali, ma quando vuole, sa essere squisitamente gentile. Mi ricorda Goetz di Berlichingen. Sovente mi pare sotto quel ruvido aspetto scorgere teneri sentimenti e allora io sento di amarla. Finora ha governato il suo podere da sè, ma ora brama esser assistita da Jean Jacques. Costui ha studiato agricoltura sul continente, si è ammogliato da poco tempo e abiterà colla giovane moglie a Karlsfords. Björn crolla il capo a questa società fra *ma chère mère* e Jean Jacques.

Non si può parlare di *ma chère mère* senza menzionare la cameriera Elsa. Da quarant'anni vivono insieme e non saprebbero esistere l'una senza l'altra. Elsa è nello stesso tempo la schiava ed il tiranno di *ma chère mère*. Ella è così avara che permette difficilmente alla padrona di portare le vesti che possiede, e sospira ad ogni fazzoletto bianco che le vien richiesto. D'un'altra parte non si può uguagliarla nell'amore dell'ordine, nella polizia, e nella fedeltà; epperò *ma chère mère* ha un certo rispetto per essa, a cagione del quale, il più spesso essa guadagna con lei le sue liti. *Ma chère mère* è lo scopo della sua vita, la camera di *ma chère mère* il suo mondo, la parola di *ma chère mère* la sua legge. Senza la sua padrona Elsa non è niente. Si dice che più di nessuno al mondo essa sa i segreti di mia suocera; ma Elsa è muta come una mummia. Merita di essere impagliata.

Ombra d'un ombra, ecco Tutten! Elsa è un ombra di Rembrandt, Tutten un'ombra indefinita, senza carattere proprio ed incapace persino di riflettere le linee d'un altro. La fedeltà in Elsa è la sua bellezza.

Tutten in apparenza è tutto divozione, ma obbedisce senz'affetto. Certe volte umile fino allo strisciare, certe altre pronta a ribellarsi se non fosse contenuta dalla potente mano di *ma chère mère*, che la costringe a rinchiudersi nelle faccende domestiche, ove primeggia. Quando bevo un bicchiere della squisita sua birra, sono sempre pronta ad esclamare: lunga vita a Tutten! Ma non capisco come farà un giorno a vivere in un mondo dove non ci sarà da confezionare nè pane, nè birra...... Basta di Tutten e dell'altro mondo; pensiamo un poco a questo.

Volete ora un'abbozzo della mia diletta casa, del mio piccolo Rosenwick?

Rosenwik è una cascina dipendente da Karlsfords. Sta a un mezzo miglio della città di W. di cui Björn

(1) Il nome è scritto in francese nell'originale.

parte i provvedimenti presi dal Governo, uniti ai soccorsi dei privati, e per l'altra l'attività della popolazione e l'anno fertile produrranno, spero, l'effetto di alleviare la miseria e di permettere di riparare prontamente alle perdite.

He notato con gioia quanto in questi ultimi anni il popolo abbia dato maggior opera al lavoro che non per lo passato, di sorte che, nonostante la siccità degli ultimi due anni, non è mai stata sì alta la cifra della esportazione. Desidero che il popolo non rallenti mai il suo zelo nel lavoro ed io veglierò affinchè il mio Governo non trascuri nulla di ciò che può aiutarlo ed incoraggiarlo in questa via. Quest'attività, unita ai benefici effetti della *direzione dei fondi* istituita nel 1862, produsse il risultamento, sia lode a Dio, di rialzare la popolazione dallo stato di indebitamento in cui era caduta.

Duolmi lasciare questi argomenti, su cui amerei fermarmi, per trattenermi con un altro che è ben poco soddisfacente. Si distruggono senza riguardi le nostre foreste, sorgente di tanta ricchezza pel nostro paese. Provo una viva gioia nel trovarmi, sempreché posso, nel nostro bel paese. In mezzo alla nazione, ma ogni volta mi colma di tristezza l'aspetto di queste devastate foreste. Peno a comprendere come non si vegga che in tal modo si dissecca una fonte abbondante di ricchezza e che si distrugge una cosa che rende grandi benefizi al paese.

Nè crediate che la distruzione delle foreste non sia una potentissima causa degl'infortunii che le inondazioni ci fecero deplorare quest'anno. È giunto il tempo di portar rimedio a quel male. Ci malediranno i posteri se non abbiamo cura di conservar loro delle ricchezze cui non dobbiamo al nostro lavoro, ma ci trasmisero i nostri padri. I miei ministri ebbero espresso ordine di consultare l'assemblea nazionale sui provvedimenti a prendere per la conservazione delle foreste ed il rimboscamento delle parti devastate.

Non potè essere introdotto il nuovo sistema d'imposte, chè il mio Governo incontrò delle difficoltà che ne incagliarono l'applicazione. Così noi siamo ancora retti dall'antico sistema, insufficiente ed iniquo, e sotto cui non possiam più durar lunga pezza. Poichè se da una banda è nostro dovere cessare l'iniquità di un'imposta che fa troppo poca distinzione tra il ricco ed il povero nel sopportare i carichi dello Stato, dall'altra è pur nostro dovere procacciare allo Stato i mezzi necessari per sopperire alle esigenze e soddisfare al suo mandato. Sarete informati esattamente intorno allo stato di questo affare e consultati sì sul modo di accrescere le rendite dello Stato e sì sull'introduzione di un giusto e razionale sistema d'imposte. Raccomando queste quistioni al vostro patriotismo ed alla vostra equità.

Collo scopo di aumentare le rendite dello Stato fu stanziata quest'anno una doppia tassa sul tabacco e sul sale. Sono queste imposte affatto consentanee all'equità e rispondono alle esigenze economiche, poichè non pesano che sul consumatore e in ragione diretta della consumazione, e perciò il peso ne è poco sensibile. Ed oltre questi vantaggi l'esazione non cagiona pene e dispendii.

Sono scorsi tre anni dopochè fu decretata la creazione d'una milizia nazionale e vi posso dire che già noi possediamo un esercito nazionale organizzato. Ringrazio la nazione per la cura che prese nel secondarmi per arrivare sì prontamente a risultamento sì bello. Per mia parte mi adoperai e mi adoprerò affinchè la nostra milizia nazionale, pur rimanendo nelle migliori condizioni, sia sempre meno onerosa che si può per il popolo. Tuttavolta non dobbiamo qui dimenticare che non si crea nulla senza sforzi.

Si sono fatti diversi progetti per l'ordinamento della milizia nazionale. Ora questa milizia già esiste e tuttavia ognuno si è potuto convincere sinora che essa non è un pericolo per alcuno, ma solo la salvaguardia dell'ordine e della legalità.

Per lo sviluppo del brigantaggio fu turbata in alcuni distretti la sicurezza interna onde avevamo motivo di andar alteri. Questo fatto ci obbligò ad accrescere la severità delle leggi e costituire in alcuni distretti uno stato straordinario di cose. E questi provvedimenti produssero un eccellente effetto ritornando la sicurezza e cessando in queste contrade l'inquietudine che vi facevano regnare i malfattori. È gradevole per me il fare qui menzione dei servizi resi in questa congiuntura al paese dalla milizia nazionale.

Comprenderete facilmente quanto io sia stato addolorato quando, in mezzo al cómpito che mi son imposto di rialzare la Servia e avviarla per la via del progresso, ho incontrato i raggiri di alcuni de'suoi figli, i quali ingegnandosi di suscitare delle difficoltà e di dividere la nostra forza nascente e quindi ancora piccola, traviarono tanto da cagionare nel paese un vero scompiglio.

Ma quale che sia la tristezza cagionatami da questo fatto per sè stesso, mi causò ancora più vivo dolore l'essersi trovato un tribunale anzi un primo tribunale, il quale non dubitò di coprire colla sua protezione simili uomini e lasciarli impuniti nonostante la chiarezza delle leggi. Dolsemi il far ciò a che m'astrinse l'inaudita condotta del gran tribunale. Tuttavia non ho potuto esitar un momento a compiere un sacro dovere. Infatti il primo nostro dovere verso il paese è preservarlo dall'anarchia e se questo non è puntualmente compiuto vano è tutto il resto.

Spero che fra poco tempo comincerà per la Servia un'era di felicità, in cui non ci ricorderemo di simili fatti che come d'un deplorabile passato, cancellato per non più tornare. A questo scopo tendono tutti i miei sforzi. Il vostro amor patrio e le prove d'affezione che mi avete date sono per me una solida guarentigia che voi rimarrete costantemente al mio lato e mi seconderete potentemente nel pronto effettuamento del mio più caro desiderio, che è di vedere la Servia, in possesso della pace e della prosperità, procedere con passo securo verso l'avvenire. Solo adoperando in questa guisa noi compiremo coscienziosamente il nostro dovere quaggiù e potremo innalzare un edificio durativo per sempre, giacchè potremo, quando sarà giunto il tempo rendere un conto irreprensibile delle opere nostre al cospetto del giudice supremo.

L'Assemblea nazionale è aperta. Benedica Iddio la Servia e siano fortunati i vostri lavori! »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 SETTEMBRE 1864

Composizione degli uffizi di presidenza dei Consigli provinciali per la sessione ordinaria del 1864 :

Ancona.

Presidente, Marinelli cav. Clemente.
Vice-presidente, Matteucci cav. Francesco.
Segretario, Meriggiani prof. Eugenio.
Vice-segretario, Cutini prof. Vincenzo.

Bari.

Presidente, Martinelli cav. Francesco Paolo.
Vice-presidente, Jannusi Giovanni.
Segretario, Rebover Gaetano.
Vice-segretario, Gioia.

Cremona.

Presidente, Piazza cav. Francesco.
Vice-presidente, Sartoretti avv. Luigi.
Segretario, Bargoni avv. Angelo.
Vice-segretario, Vacchelli dottor Pietro.

Sondrio.

Presidente, Merizzi nobile avv. Giovanni Battista.
Vice-presidente, Calmi cav. Giuseppe.
Segretario, Piazzi nobile avv. Ortensio.
Vice-segretario, Menatti dottor Bartolomeo.

Ferrara.

Presidente, Bosi prof. Luigi.
Vice-presidente, Varano marchese Rodolfo.
Segretario, Ferraresi dottor Leopoldo.
Vice-segretario, Federici dottor Antonio.

Como.

Presidente, Peluso cav. Francesco.
Vice-presidente, Speroni ing. Giuseppe.
Segretario, Amadeo dottor Agostino.
Vice-segretario, Cetti dottor Giuseppe.

DIARIO

Una voce di prossimo armistizio tra i Federali e i Confederati in America gittò lunedì scorso in grande scompiglio la Banca e il Commercio di Londra. Dal 1857 in qua i fondi inglesi non ribassarono mai tanto, le domande di sconto erano numerosissime alla Banca e sul mercato, parlavasi di fallimenti, e tutto ciò per tema che l'armistizio non porti tutto in un tratto dall'America in Inghilterra monti di cotone e aumenti ancora i bisogni di danaro. Il *Globe* cerca di tranquillare la speculazione e il commercio affermando che la pretesa probabilità di pace non ha verun sodo fondamento e che niun uomo ragionevole non deve per ora badare alle voci di armistizio.

I vescovi di Francia continuano a far pastorali finanziarie ai loro fedeli per animarli al noto prestito pontificio. Il vescovo di Rodez fa quello che già hanno fatto i suoi colleghi che lo precedettero in questo arringo, promette larghezze ed apre tante ricevitorie quanti sono i parroci, i quali prenderanno le offerte e pagheranno i vaglia col Danaro di San Pietro.

La piccola Repubblica della Valle d'Andorra nei Pirenei vive sotto la giurisdizione ecclesiastica del vescovo di Leo de Urgel nella provincia spagnuola di Lerida. Monsignore ha fatto testè una visita pastorale al gregge di quella valle. Ma ricordandosi forse che i suoi predecessori furono nei tempi feudali consignori coi conti di Foix di quelle povere borgate pensò, a edificazione dei suoi fedeli, di fare qualche atto di giurisdizione mista di spirituale e temporale. Avendo saputo che un abitante di quel paese aveva raccolto nella sua biblioteca la maggior parte dei romanzi odierni il prelato ne invase il domicilio coi servi e a costoro fece portar via tutta la biblioteca. Radunati poscia tutti gli abitanti sulla pubblica piazza il vescovo ordinò si accendesse una catasta di legna e vi pose sopra egli medesimo di sua mano i libri a bruciare.

Il Governo dei Paesi Bassi ha pubblicato le tavole statistiche del quarto censimento decennale della popolazione del Regno. L'Olanda ha 3,309,128 abitanti divisi in 2,007,026 protestanti, 1,234,486 cattolici, 63,790 israeliti e 3,826 di culto ignoto.

Per ordine del Parlamento inglese venne pubblicato il primo volume della statistica giudiziaria dell'Irlanda. Da quelle tavole appare che la popolazione di quel Regno era l'anno scorso di 5,798,967 anime, il numero dei crimini commessi 16,794 e quello degli individui arrestati 13,948.

L'Imperatore di Russia ha conceduto al consigliere di Stato Otreschkof facoltà di scavare un porto mercantile a Pietroborgo sulla riva sinistra e alla foce della Neva. La capitale dell'Impero non ha nè porto propriamente detto, nè docks, nè sufficienti magazzini di deposito. Quindi avviene che i tre quarti delle merci d'importazione estera (la cui totalità sale a 60 milioni di pouds, ossia 960 milioni di chilogrammi, essendo il poud eguale a 16 chilogrammi) debbono a Cronstadt trasbordarsi su scafe con grande perdita di tempo e con gravissime spese di trasporto. Il porto del sig. Otreschkof sarà legato con canali e con strade ferrate a tutte le stazioni di Pietroborgo. Le spese di costruzione ammontano a 42 milioni di lire, e a questo capitale già sottoscrissero per un quinto i fondatori della Compagnia e per gli altri quattro quinti capitalisti russi e stranieri. I fondatori hanno già notificato al Governo di esser pronti a incominciare i lavori. Il porto riceverà anche, se occorra, navi da guerra.

Nella Repubblica Argentina mentre il Congresso fa leggi per la riforma del sistema elettorale e per l'introduzione della coscrizione nel reclutamento dell'esercito sorgono romori e tumulti nelle provincie. Nella Rioja gl'insorti presero per capo il colonnello Vera, quel medesimo che sconfisse e fece prigione il generale Pegnalosa, ultimo dei capibanda rimasti in armi contro il Governo nazionale. Radunati in assemblea generale i rappresentanti fecero facoltà al potere esecutivo di andare contro i rivoltati e di fare tutte le spese necessarie por reprimere la ribellione. Nel medesimo tempo le truppe di presidio del forte Plumerito insorsero e trucidarono il loro capitano. Dopo un combattimento accanito gli ammutinati furono presi tutti. Nè gl'Indiani sono quieti. Per reprimere le loro invasioni è stata decisa la costruzione di alcuni fortini nei luoghi più esposti alle minacce ed alle scorrerie loro. Il Governo fu inoltre autorizzato a mobilizzare per la difesa delle frontiere le guardie nazionali delle provincie, le quali saranno vestite e nudrite a spese dello Stato e riceveranno egual soldo che i soldati di linea.

Dalla vicina Repubblica dell'Uruguay nulla di nuovo. Gli eserciti del Presidente e del generale Flores continuano a starsi di fronte l'uno all'altro senza venire alle mani. Governo e insorti hanno ripigliato i negoziati, ma finora non si è venuto a capo di nulla.

Bollettino dello stato di salute di S. E. il generale Fanti :

Firenze 10 settembre 1864.

Ore 6 1/2 antim. Fino dalle prime ore della notte grave recrudescenza in tutti i sintomi della malattia di S. Ecc. il generale Fanti.

Prof. P. CIPRIANI.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 settembre.

La Banca di Francia ha elevato lo sconto al 7 per cento e le anticipazioni allo stesso tasso.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 70
Id. id. 4 1/2 0/0	— 92 70
Consolidati Inglesi	— 87 7/8
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 67 20
Id. id. id. fine corrente	— 67 40
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1010
Id. id. id. italiano	— 480
Id. id. id. spagnuolo	— 615
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 346
Id. id. Lombardo-Venete	— 537
Id. id. Austriache	— 460
Id. id. Romane	— 336
Obbligazioni	— 228

Londra, 9 settembre.

Il *Times* critica l'ingiusto contegno tenuto dall Prussia verso la Danimarca, e crede che non sì lontano il giorno in cui la Prussia invocherà quella pietà che attualmente ricusa alla Danimarca.

Il *Morning Post* attacca la Santa Alleanza; dice che se l'Austria e la Prussia tentassero di soggiogare i piccoli Stati, questi troverebbero protezione nelle potenze occidentali.

Parigi, 9 settembre.

I Principi Umberto e Napoleone partirono per l'Havre.

Vienna, 9 settembre.

La *Corrispondenza generale* annunzia che l'Austria, dopo essersi concertata colla Corte di Monaco, decise di riconoscere prossimamente il nuovo Re di Grecia.

Bruxelles, 9 settembre.

Il Senato votò il progetto di credito per le fortificazioni d'Anversa.

Londra, 10 settembre.

Consolidati 88 1/8, fermissimi.

Nessun vascello da guerra dei belligeranti americani verrà ammesso d'ora in poi nei porti inglesi per essere disarmato o venduto.

Berna, 10 settembre.

Il Governo di Lucerna dichiarò di contestare la competenza del Consiglio federale per la conclusione del trattato commerciale con la Francia.

Berlino, 10 settembre.

La *Gazzetta Crociata* dice correr voce che il Re di Prussia nel suo ritorno visiterà l'Imperatrice dei Francesi a Schwalbach.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

10 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. del g. preced. in c. 67 32 1/2 p. 30 settembre.
C. d. m. in liq. 67 35 45 30 35 30 40 20 15 30 25 — corso legale 67.25.

Fondi privati.

Az. di ferr. da Torino a Savona ed Acqui con decorrenza 1 agosto L. 250 versate. C. d. m. in c. 361 361.

La Banca Nazionale ha portato il tasso dello sconto delle cambiali all'8 p. 0/0, le anticipazioni all'8 e 1/2 per 0/0.

BORSA DI NAPOLI — 9 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 20 chiusa a 66 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 9 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	87 7/8		87 7/8	
3 0/0 Francese	»	66 70		66 70	
5 0/0 Italiano	»	67 40		67 45	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	473	»	480	»
Id. Francese liq.	»	1008	»	1008	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	»	»	346	»
Lombarde	»	540	»	538	»
Romane	»	337	»	335	»

G. FAVALE gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè :

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3 ;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà ;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 10 settembre stabilito per ogni chilogr. a L. 1 23.

Torino, dal civico palazzo, addì 9 settembre 1864.

Per la Giunta

Il sindaco RORA'

Il segretario G. FAVA

SPETTACOLI D' OGGI

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *I malcontent.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da A. Morelli recita : *Ingegno e speculazione.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di G. Pieri recita : *La gelosia..*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/2). Si recita colle marionette : *Le crudeltà di Lucindo* — ballo *Il sogno d'un bersagliere.*

è il miglior medico. Esso ha affittato questo piccolo podere da *ma chère mère*: perchè mi sa molto amante della vita di campagna. Per me sono felice della prospettiva di coltivare i nostri campi e sopratutto il giardino di cui si potrà tirare qualche buon partito. Oltre il giardino abbiamo ancòra un piccolo bosco di betulle ed una prateria, dove tre vacche ed un cavallo trovano sufficiente alimento. Non so davvero perchè sia chiamato Rosenwik; non si potrebbe trovar una sola rosa in tutto il podere, ma vi abbondano l'isopo ed il sambuco; si conserveranno costoro senza dimenticare le piante che diedero il nome alla fattoria. Anzi spero che Rosenwik sarà presto degno del suo gentile appellativo. In verità sono felice di esser giunta in un luogo dove c'è alcun che da fare, piuttosto che in uno dove tutto fosse fatto, mentre il mio gusto e la mia natura vogliono ch'io sia occupata.

La casa è piccina, ma basta per noi. Abbiamo al pian terreno quattro camere ed una cucina. Björn le ha addobbate discretamente; il salotto sopratutto mi piace tanto colla sua tappezzeria azzurra e le cortine di mussola bianca! Al piano superiore abbiamo due confortevoli camere per gli amici.

Björn ha deciso in quanto al denaro una cosa che mi piace e pur mi dà un pocolino d'inquietudine. Depone tutto il numerario in un cassettino, la cui serratura ha due chiavi, una la tiene egli, io l'altra, e sono autorizzata a prendere quanto voglio senza darne il menomo conto. Questa prova di confidenza mi piace, ed è nello stesso tempo un argine più forte di quanto avrebbe potuto esserlo una sospettosa avarizia di mio marito. Temo di spendere troppo, temo di peccare nel governo della casa o nel comprare talvolta qualche superfluità per appagare alcun mio desiderio. Io non ci metto nulla nel cassetto; tutto è il frutto dei sudori di lui! Mi pare che io sarei più libera se m'avesse assegnata una certa somma fissa ogni mese per le spese della casa. Un giorno glielo dissi, comunicandogli il mio scrupolo, ma non mi volle dar retta.

— Non è tutto comune fra noi? mi disse, e mi accertò che quel mio timore svanirebbe poco a poco. Lo credo, ma per la soddisfazione della mia coscienza, terrò un conto esatto d'ogni spesa.

Björn è venuto a dirmi che debbo prepararmi a fare poi alcune visite nel vicinato. Mi afferma che molti fra i nostri vicini sono persone garbate, le quali anelano di fare la mia conoscenza. Preparatevi dunque, a vostra volta, cara Maria, a stringere nuove relazioni. Vi farò presto far quella dei miei cognati, che stanno per giungere, e fra loro del prediletto fratello di mio marito: Peter Mansfeld. Sono disposta a scrivere un romanzo di tutto ciò che sto per vedere e che sta per accadermi. I romanzi terminano al solito con un matrimonio; perchè non principierebbe anzi con questo sacramento il romanzo reale della vita? Ogni esistenza è argomento di romanzo, piccolo episodio di questa grande storia: il libro della vita. Pensate dunque, Maria, che vi scrivo un romanzo. Lasciategli un posto nel vostro cuore, mia buona, cara, dolce lettrice; allegro o mesto, possa egli essere benignamente accolto da voi!

(*Continua*)

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE
DI TORINO

Lunedì, 19 settembre corr., e nei giorni successivi, avranno luogo gl' incanti per la vendita dei pegni fatti in febbraio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 4459

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alla R. Accademia
Collegi Militari e Scuola di Marina
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33
Il corso si apre col 1.o ottobre.
Si accettano anche Allievi esterni.
3936

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
Miele vergine di Spagna,
Vini forestieri, Rhum
THÈ DELLA CHINA 4420
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

GUANO VERO DEL PERU'
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno. 3244

AVVISO
Nello studio dell'avvocato Maccia in Torino, via S. Tommaso, n. 26, piano 2, *consultazioni legali gratuite* al giovedì ed alla domenica, da 1 ora alle 4 pom. 4253

Compagnia d' Assicurazione
A PREMIO FISSO
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAS
Autorizzata da S. M.

Stabilita in Torino, via S. Filippo, n. 12,

Essendo stato smarrito il certificato provvisorio d'azioni della sovranominata Compagnia Anonima d'Assicurazione, n. 153, di dieci azioni, rilasciato sotto la data delli 7 ottobre 1835, a favore della signora Vicino damigella Luigia

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, ove non esista opposizione, fra tre mesi a partire dalla prima pubblicazione di quest'avviso, sarà rilasciato un nuovo certificato provvisorio sotto altro numero e data, e sarà considerato come nullo e di niun valore quello qui sovra indicato.

Torino, 1.o settembre 1864.

L' Agente centrale
4362 E. CHARENCE.

COMUNE D'ABBADIA ALPINA
presso Pinerolo

Vendita ai pubblici incanti
Il 3 ottobre 1864, alle ore 10 del mattino, nella casa comunale, di una pezza campo e prato di ett. 1, are 23 circa, suscettibile di un salto d'acqua sul canale detto *Rivo Moirano* che dà moto a tutti gli edifizi della città di Pinerolo. 4301

Il Cav. ANDREONI. CARLO
INGEGNERE
Professore di Matematiche, Materie Militari e Fisico Meccaniche
continua abitare in Torino, via Corte d'Appello, casa Vigliani, n. 7, piano primo, scala sotto il portone. 4421

ISTITUTO VASSIA
Convitto e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari e R. Marina
Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, n. 19,
Il corso si aprirà il 15 ottobre.
N. B. Si ricevono pure Allievi esterni.
4244

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, n. 8, Torino 6

DA AFFITTARE
al prossimo San Martino.

Cascina composta di 140 giornate circa tra campi e prati, con vasto fabbricato, posta sul territorio di Scalenghe, mandamento di Vigone.

Per le condizioni dirigersi in Torino dal causidico Prospero Girio — via Stampatori, num. 6. 4429

Occasione favorevole
DA VENDERE
CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

VENDITA
A trattativa di tenimento nei territorii di Savigliano e Marene, di ett. 81, 50 (giorn. 214) tra campi, prati, alteni, ripe con due distinti fabbricati per cui si rende possibile la divisione in due lotti separati

Per il prezzo a soddisfarsi anche a lunghe more, e per le condizioni, dirigersi al regio notaio Roggero, in Torino, via dell'Ippodromo, n. 4. 3245

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO
DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI
PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DELL'UMBRIA
AVVISO D'ASTA

Appalto per la costruzione di un carcere giudiziario cellulare nella città di Perugia, la di cui spesa è calcolata a L. 600,000, secondo il progetto compilato dal signor architetto cav. Giuseppe Polani in data 14 dicembre 1865.

In virtù di autorizzazione ottenuta dal ministero dell'interno, direzione generale delle carceri, emergente da nota del 16 corrente, num. 18,689 - 202, div. 9, sez. 2, il pubblico è prevenuto che alle ore 11 antim. del giorno di venerdì 30 settembre p. v., si procederà nell'ufficio di segreteria di questa prefettura dell'Umbria sotto la presidenza dell'onorevole regio prefetto o di chi verrà da lui delegato ai pubblici incanti per mezzo di partiti segreti pel deliberamento in primo grado d'asta dell'appalto sopra indicato calcolato come appresso:

Si fanno inoltre le seguenti

AVVERTENZE

1. Per essere ammessi a far partito in detto appalto *(qual partito deve essere su carta da bollo da cent. 55 e scritto in tutte lettere)* ogni accorrente dovrà accompagnarlo con un deposito di L. 30,000 in numerario, oppure in buoni del tesoro o in cedole ed obbligazioni dello Stato al valor nominale.

2. Dovranno inoltre gli accorrenti produrre respettivamente i certificati di idoneità rilasciati con una data non anteriore a sei mesi, da persone dell'arte che assicurino come l'aspirante abbia dato prove di abilità e di pratiche cognizioni nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, a tenore dell'art. 63 del regolamento di contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto del 13 dicembre 1863, n. 1628.

3. I fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo del primo deliberamento sono stabiliti in giorni 15 che scadono al mezzogiorno di sabato 15 ottobre p. v., ed ove si avverasse il detto ribasso si procederà all'altro definitivo incanto prescritto dall'art. 85 del succitato regolamento di contabilità generale, secondo apposita notificazione che verrà pubblicata.

4. Otto giorni dopo che il deliberamento sarà definitivo, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto per l'esatta esecuzione dei lavori e dare la cauzione di L. 60,000 o in numerario o in cartelle del debito pubblico del regno d'Italia al portatore, da depositarsi poi presso la cassa dei depositi e prestiti in Firenze a senso e secondo le norme prescritte dalla legge 17 maggio 1863, n. 1270 e relativo regolamento approvato con regio decreto 25 agosto 1863, n. 1444, eleggendo esso deliberatario anche il proprio domicilio

5. Il deliberatario se non corrispondesse all'invito per la stipulazione del contratto, anzichè avere la restituzione del deposito di L. 30,000, fatto a garanzia del proprio partito di cui al precedente n. 1, andrà soggetto alla perdita del medesimo salve le altre disposizioni portate dall'art. 292 della legge 20 novembre 1859, num. 3754, richiamata al seguente art. 9.

6. Le opere dovranno essere ultimate nell'anno 1867 a tenore dell'art 8 del capitolato speciale in data 14 dicembre 1863 risguardante la presente impresa.

7. I pagamenti dei lavori avranno luogo a misura del loro avanzamento in rate di L. 20,000 caduna, sotto la ritenuta del decimo mediante opportuno certificato del direttore dei lavori.

8. Terminati i lavori si procederà alla ricognizione primordiale dei medesimi, ed alla prima collaudazione, mediante la quale l'impresario avrà diritto al pagamento della metà dei decimi ritenutigli, semprechè ogni cosa sia eseguita a dovere secondo le prescrizioni contrattuali e le buone regole dell'arte. Dipoi si procederà alla collaudazione finale ed al saldo dei pagamenti in tutto nei termini e nei modi fissati dall'art. 47 del capitolato suddetto.

9. L'impresa è data sotto l'osservanza della legge 20 novembre 1859, num. 3754, sull'ordinamento delle opere pubbliche per quanto può all'impresa medesima riferirsi, e salve le deroghe alla legge stessa portate dal regio decreto 21 ottobre 1863, num 1524, come pure sotto il pieno adempimento del regolamento di contabilità generale dello Stato di sopra riferito e del capitolato speciale suddetto risguardante il presente appalto in data 14 dicembre 1863, il quale non dovrà mai soffrire deroga alcuna.

10. I disegni e le carte tutte che costituiscono il progetto di cui è argomento sono visibili a chiunque nella segreteria di questa prefettura nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto.

Il capitolato poi speciale 14 dicembre 1863 è visibile tanto in detta segreteria quanto presso tutte le prefetture del Regno e le sotto prefetture di questa provincia.

11. Le spese d'asta, stampe del capitolato speciale e tutte le altre relative al contratto sono a carico del deliberatario; si avverte però che la registrazione è gratuita trattandosi di impresa nell'interesse dello Stato.

12. Si previene il pubblico come il municipio di Perugia abbia concesso sul luogo del lavoro l'acqua dei pubblici acquedotti, per la fabbricazione del carcere, conforme viene indicato all'art. 48 bis unito addizionalmente al capitolato speciale.

Perugia, 31 agosto 1864.

Il segr. capo.
4412 BARBIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO
AVVISO D'ASTA
per il giorno 13 settembre 1864

AFFITTAMENTO PER UN TRIENNIO DEI MOLINI DEMANIALI DI CENTALLO

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 13 del prossimo mese di 7.bre alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'uffizio, alla presenza del signor prefetto e coll'intervento di un agente demaniale, ai pubblici incanti pel triennale affittamento di due molini demaniali, uno cioè a tre ruote, battitoio da canapa e torchio da olio in vicinanza di Centallo, e l'altro a due ruote, sega ad acqua e tre pezze di campo ora ridotto a prato e fabbricato aderenti ai detti edifizii situati nel territorio di detto comune di Centallo, nelle regioni Gerbola e Bassotetto, cogli utensili in essi edifizii esistenti.

Il prezzo d'asta è ridotto ad annue L. 3600 risultante da un'offerta privata, con diffidamento che l'incanto suddetto sarà l'ultimo e definitivo e che in mancanza di più vantaggiosi partiti l'affittamento sarà senz'altro deliberato definitivamente all'offerente suddetto pel succennato prezzo di L. 3600, senza termine dei fatali per ulteriore offerta qualsiasi.

Chiunque voglia attendere all'affittamento suddetto dovrà perciò presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 16 giugno 1864, approvati con decreto 19 giugno 1864, dei quali si potrà aver visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il tempo fissato per la durata dell'affittamento è di anni tre principiandi col 1 gennaio 1865 e da terminare con tutto dicembre 1867.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo a trimestri maturati nella cassa del ricevitore del registro di Cuneo

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 360 in numerario od in effetti pubblici ovvero un corrispondente vaglia commerciale di persona di notoria solvibilità.

Si dichiara, che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 13 dicembre 1863.

Tutte le spese d'incanto e contratto e delle testimoniali di Stato sono a carico del deliberatario, escluse soltanto quelle della registrazione del contratto stesso da operarsi gratis a senso di legge.

Il deliberatario dovrà prestare cauzione per l'ammontare di due annate di fitto in cedole del debito pubblico, ovvero l'anticipazione d'un'annata di fitto con idoneo sicurtà personale ed approbatore.

Cuneo, 23 agosto 1864.

Il segr capo
4492 D. TISCORNIA.

MEMORIA sopra alcuni manicomii di Francia e Svizzera, ecc., del dottore **G. TONINO**, collo schema di uno Statuto fondamentale, per una Società di Patrocinio pei convalescenti di malattie mentali. — Si vende a favore della Società di Patrocinio — Dirigersi con *vaglia* postale di L. 2 *franco* alla Tipografia G. FAVALE e COMP, Torino.

SCOPERTA INTERESSANTISSIMA

Qualunque vascello naufragato, non curando la profondità di mare, nè peso, nè distanza dalla terra, in 24 ore si alza alla superficie delle acque ove si può scaricare, disfarlo e portarlo in qualunque spiaggia o porto. L'inventore conoscendo la grandiosità dell'impresa abbisogna di una società e proporrebbe queste condizioni; l'inventore si obbligherebbe di fare tutte le spese notarili e consegnerebbe due disegni simili, sigillati e firmati dalle parti, uno dei quali resterebbe alla società, l'altro al proprietario. I soci avranno 24 ore di tempo per esaminarlo onde conoscere la sicurezza dell'esito. Verificatosi affermativamente tale risultato i soci saranno tenuti a fare tutte le spese ed a prendere i brevetti da tutti i Governi, sotto il nome dell'inventore.

Il medesimo poi per sua particolare sicurezza domanda una garanzia di cento mila marenghi, onde prevenire il caso che conosciuto attuabile il sistema egli possa eseguire ed avere i mezzi necessarii a costituire altra società, utilizzando da sè l'invenzione secondo il disegno consegnato.

Ove la sua scoperta fosse attuata i soci sarebbero esclusi dai benefizii e perderebbero il denaro depositato.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor Setragno, in via S. Massimo, num 12, piano 1. 4478

INVENZIONE

Nuovo sistema per alzare materiali a qualunque altezza per la fabbricazione di case o altro, a lire 40 mensili con cavallo, a L. 20 colle braccia.

Rivolgersi al sig. Giordano Lorenzo, via San Massimo, n. 12, piano 1. 4477

DA RIMETTERE

Per cessazione volontaria un negozio da mobili avviatissimo, in bellissima posizione, con annessa fabbrica, provvisto di un grande assortimento di mobilie di legno del paese e forestiere.

Dirigersi dal signor Cena Giorgio proprietario, sull'angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, Torino. 3435

DA AFFITTARE *in questa città*

Un alloggio signorile ossia casa di 12 camere con cucina ed altri membri semi-sotterranei e con giardino, rimessa, scuderia, fienile, ecc., il tutto cinto. — Dirigersi nello studio de'notai Turvano e Baldioli. 4340

4482 ATTO DI COMANDO
con diffidamento di subasta.

A richiesta delli Bonello Anna e Gioanni Antonio coniugi Gandolfo, ammessi al beneficio dei poveri, domiciliati a Magliano Alpi, venne il 3 corrente mese, per mezzo dell'usciere presso il tribunale del circondario di Mondovì, Michele Garitta, fatto comando, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, al Domenico Gandolfo, d'ignota dimora, di pagare a detti richiedenti la capital somma di L. 1000 ed interessi dal mese di marzo 1853, colle spese liquidate in L. 72 99 e posteriori; il tutto fra 30 giorni prossimi, con diffidamento di subasta.

Mondovì, 4 settembre 1864.

Carlod sost. Comino.

4301 RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

La società contratta tra i signori Grassi, Morello e Pepino con scrittura del primo luglio 1855 per la fabbricazione di nastri in seta, essendo giunta al suo termine, venne, con altra scrittura d'oggi, di comune accordo sciolta. Il sottoscritto essendo stato incaricato della liquidazione dei conti della cessata ditta, a lui solo può rivolgersi chiunque vi abbia interesse sì attivo che passivo verso la medesima società.

Torino, l'11 agosto 1864.

Gio. Grassi.

4407 NOTIFICANZA

Il sottoscritto ad abbondanza notifica, che fin d'agosto 1856, con atto 5 stesso mese ed anno, rogato Viantino, notaio a Vercelli, il sig. commendatore ingegnere Carlo Nicè rivocò la procura rilasciata in capo al suo fratello Raimondo, con atto 15 luglio 1845, rogato Leone, notaio alla stessa residenza di Vercelli.

Giolitti proc.

4484 SUNTO DI NOTIFICANZA E CITAZIONE.

Sull'instanza di Fornara Giuseppe residente in Varallo, sotto il 23 luglio 1864 dal giudice di mandamento di Romagnano-Sesia accordavasi sequestro a mani di Umberto Urcetti di detto borgo, contro Bonetto Francesco Giuseppe per L. 170, interessi e spese sulla somma maggiore di L. 600 dal Donetti al Bonetto dovute con inibizione a quegli di pagare a questi somma qualsiasi sotto pena di reiterato pagamento in proprio.

Alli 3 settembre corrente col mezzo dell'usciere Giovanni Gral procedevasi presso dell'Umberto Donetti al pignoramento di tutte le somme che potevano trovarsi a sue mani e segnatamente quella di L. 600 portata da instrumento 11 ottobre 1863 rogato Piantino e contemporaneamente citevasi sia l'Umberto Donetti residente in Romagnano Sesia, quanto il Bonetto Francesco Giuseppe di residenza e dimora ignoti, e così a norma dell'art. 61 del cod. di proc. civ., a comparire avanti il giudice di Romagnano-Sesia all'udienza delli 21 corrente, ore 8 antim., perchè il Bonetto assista ove creda di suo interesse alla dichiarazione da farsi dal Donetti a senso dell'art 763 del codice suddetto.

Varallo, 7 settembre 1864.

Tonetti Carlo Gio. proc. spec.

CITTÀ D'ACQUI

È vacante la carica di segretario di questo municipio, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1800 oltre i relativi diritti di segreteria.

Gli aspiranti a quest'ufficio sono invitati a presentare le loro dimande alla segreteria del Comune entro tutto il corrente mese di settembre.

Per il sindaco
4492 Caus. Furno assessore deleg.

GIACOMO GIOJA e FIGLIO
macchinisti, hanno trasferto il loro negozio nella Galleria Natta, verso Via Nuova. 3766

Avviso d'asta

All'ora pomeridiana del 20 ottobre 1864, si procederà in Chiomonte alla vendita per asta pubblica, di due stabili, prati, campi, castagneti e boschi, con casolari, di spettanza dell'Istituto di Carità, posti sul territorio di detto comune, in due lotti, di cui uno in L. 12,000 e l'altro in L. 3500.

Il preside dell'istituto
Cav. Gorlier.
Il segretario
4479 P. P. Joannas notaio.

4393 GRADUAZIONE.

Sull'instanza delli signori Luzzo Teresa ed Antonio coniugi Martinelli, residenti a S. Damiano d'Asti, veniva con provvedimento 26 agosto p. p. del presidente di questo tribunale di circondario dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo d'una casa già propria del sig. rag. Francesco Rossi ed ora della di lui eredità giacente, rappresentata dal caus capo Provasi Antonio, residente in questa città, ingiunti i creditori di produrre e depositare le loro domande di collocazione coi relativi documenti fra giorni 30, e fissato il termine di giorni 40 per eseguire le volute notificazioni ed inserzioni.

Novara, 1 settembre 1864.

Mori P. sost. Milanesi.

4488 CITAZIONE

Instante il sig. Gioanni Claudio Bertone, negoziante, residente in Torino, con atto del 9 corrente mese dell'usciere Vivalda, fu citato, a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ., il principe Augusto De Croy-Chanel, già residente in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza fissa delli 16 pur corrente settembre, ore 2 pomeridiane, per vedersi condannare, anche col mezzo dell'arresto personale, in favore di esso instante al pagamento di L. 5000, cogl'interessi e colle spese.

Torino, 9 settembre 1864.

C Cavalletti sost. Vayra p. c.

4483 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale di circondario di Mondovì, Michele Garitta, venne sotto il giorno d'oggi 5 andante settembre, sull'instanza del sig. Giuseppe Colomberi fu Vitale, residente a Costigliole di Saluzzo, nella di lui qualità di tutore dell'interdetto sacerdote don Chiaffredo Colomberi, di Mondovì, ora residente a Torino, seco lui giunte Garrelli Teresa, Maddalena Garavagno, Schellino Maddalena, Basteris Metilde, Demichelis Anna Maria, Curti Angela Maria, Fissore Maria, Mensoglio Teresa, Calre Lodovica, Adriano Francesca, Pia Gioanna, Marini Francesca, Priero Margarita, Costamagna Maria e Cerri Antonina, tutte nella qualità di eredi del teologo don Giuseppe Dardanello, residenti in Mondovì, notificato al signor Stefano Magliano fu Giovanni Battista, di Mondovì, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica del bando venale rilasciato dal lodato tribunale di circondario di Mondovì, in data 24 agosto ultimo scorso, autentico Martelli segretario sostituito, e per copia conforme Carlod sost. Comino, con cui, per la vendita all'incanto degli stabili di cui ivi, venne fissata l'udienza nanti detto tribunale delli 7 prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane.

Tale notificanza venne fatta mediante affissione di copia autentica di detto bando alla porta esterna del prefato tribunale e rimessione di altra al pubblico ministero, ed in via d'abbondanza all'ultimo domicilio di detto sig. Magliano in Mondovì.

Mondovì, il 5 settembre 1864.

Carlod sost Comino.

4446 TRASCRIZIONE.

Con istromento 1 ottobre 1863, ricevuto Sella, la Marta Cantarelli fu Pietro e Gaudenzio fu Lorenzo coniugi Zuccone, nata la prima a Quarona, questo a Cavallirio ed ambi in Quarona residenti, vendettero alli signori Margarita fu Lorenzo Allegra e Bartolomeo fu Carlo coniugi Deambrosy, di Quarona stessa, per la somma di L. 1265, il corpo di casa composto di membri inferiori e superiori e fra essi anche dirgiunti, coperto parte a tegole e parte a paglia con corte avanti in proporzione, e fissata da termini dall'angolo verso la casa di Marta Cantarelli in linea trasversale in contatto colla Cantarelli Margarita, in mappa a maggior parte del n. 1871, situata in Quarona, cantone D. mo, a cui confinano a mattina Mognetti Pietro, a mezzodì Cantarelli Marta, a sera Cantarelli Margarita e strada cantonale ed a notte Chiara eredi Giovanni Battista.

Un tale atto è stato trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Varallo, sul registro delle alienazioni, vol. 13, art. 52

Giambattista Sella not.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento di quattro pagine contenente pensioni militari ed inserzioni governative e legali.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

ELENCO delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e delle loro famiglie.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	DATA e luogo della nascita	QUALITÀ	Legge applicata	DATA del Decreto di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza
1	Benucci Pietro (1)	»	Già aiuto di cassa nella congregazione di S. Giovanni Battista in Firenze e da ultimo cassiere nella prefettura di Firenze	L. 22 novembre 1819 e Dec. 14 aprile 1852	1861 6 giugno	2352 »	1864 1 marzo
2	Lucchesi Raffaele	»	Già cassiere economo nella manifattura de' tabacchi in Lucca	L. 22 novembre 1819	Id.	2600 »	» 13 detto
3	Marzocchi Luigi	»	Già scrivano di 3.a classe nella direzione delle gabelle in Livorno	Id. e D. 14 apr. 1852	Id.	420 »	» 1 aprile
4	Cecchi Rosa (2)	»	Vedova di Catalani Antonio, già guardia portone della casa ducale di Lucca	Leggi 6 maggio 1817 e 22 9bre 1819	Id.	414 42	» 2 marzo
5	Stefani Giovanni	»	Già magazziniere di spedizione nella manifattura dei tabacchi in Firenze	L. 22 9bre 1819	Id.	2200 »	» 13 detto
6	Gasparri Francesco	26 gennaio 1794 in Portoferraio	Già custode nell'ufficio del genio militare in Portoferraio	Id.	Id.	504 »	» 16 febb.
7	Raffaelli Maria (2)	»	Vedova di Mennocchio Luigi, guardia alla dogana di Lucca	Id. e L. 6 magg. 1817	Id.	169 60	» 26 genn.
8	Campolmi Luisa (2)	»	Vedova di Gatti Gaspero, già legatore di balle nella dogana di Firenze	L. 22 novembre 1819 e D. 14 aprile 1852	Id.	372 02	1863 5 xbre
9	Dini Raffaello	»	Già computista nell'amministrazione del soppresso ordine di S. Stefano in Toscana	Legge 22 9bre. 1819 e D. 16 9bre 1839	Id.	1764 »	1864 25 febb.
10	Miniati Ubaldo	»	Già aiuto di cancelleria nel soppresso ordine di S. Stefano in Toscana	Id.	Id.	1008 »	Id.
11	Niccoli Antonio (3)	»	Già impiegato alla pia casa di lavoro in Firenze, indi presso la congregazione di S. Gio. Battista, da ultimo segretario di 3.a classe nell'amministrazione del tesoro in Firenze	Id. e D. 14 aprile 1852	Id.	1297 60	» 1 genn.
12	Becchi Calisto	6 aprile 1797 in Firenze	Già segretario presso il comando militare del circondario di Firenze	Id.	Id.	1747 20	» 16 aprile
13	Germanni Cesare	»	Già scrivano nel comando militare delle piazze in Firenze	Id.	» 11 de	840 »	Id.
14	Fabbri Maria Rosa ed	21 dicembre 1827	Vedova la prima e figlia la seconda di Orlandi Giuseppe, capitano nel regg. dragoni pontificii al ritiro	Editto 16 aprile 1844	Id.	851 20	1860 1 giugno
	Orlandi Candida (4)	28 aprile 1856					
15	Nomellini Michele (5)	»	Stradiere alle barriere e porte di Livorno	Legge 22 9bre 1819 e Decr. 14 apr. 1852	Id.	1221 47	1864 1 febb.
16	Pandolfini Pietro	»	Già 2.a guardia nella R. galleria delle statue in Firenze	Id.	Id.	1608 »	» 1 genn.
17	Peri Giuseppe	»	Già guardia civile di dogana	Id. e Decr. 25 gennaio 1851 e 14 apr. 1852	Id.	672 »	» 1 aprile
18	Mormorelli Cesare (6)	»	Già guardia alle dogane di Livorno	L. 22 9bre 1859	Id.	1549 02	» 1 febb.
19	Biagi Giovanni (7)	»	Già stradiere del dazio e consumo di Livorno	Id.	Id.	1286 94	Id.
20	Cossuo Marietta (8)	15 agosto 1828	Vedova e figli minorenni di Ingegnoli Antonio, giudice di mandamento in Abbiategrasso	Direttive austriache	Id.	1035 35	1863 9 7bre
	Ingegnoli Luigia	9 luglio 1834					
	Ingegnoli Francesco	1 detto 1836					
	Ingegnoli Vittorio	9 settembre 1859					
	Ingegnoli Carlo Paolo	30 dicembre 1861					
21	Carignani Odoardo (9)	»	Già volante di strada del dazio consumo in Lucca	L. 22 novembre 1819	Id.	420 »	1864 1 febb.
22	Benvenuti Cherubino (10)	»	Già stradiere del dazio consumo in Lucca	Id. e D. 17 aprile 1832	» 12 detto	1180 »	Id.
23	Rossini Michele (11)	»	Già guardia idem in Livorno	L. 22 novembre 1819	Id.	1543 76	Id.
24	Iolli Leopoldo (12)	»	Id.	Id.	Id.	1539 87	» 1 detto
25	Morellini Gaetano (13)	»	Id.	Id.	Id.	1563 35	Id.
26	Ciotti Stefano (14)	»	Id.	Id. e D. 14 apr. 1852	Id.	1553 37	Id.
27	Paladini Francesco (15)	»	Già vice-stradiere alle porte di Livorno	Id.	Id.	993 24	Id.
28	Forteguerra Orazio	»	Già cassiere del dazio consumo in disponibilità	L. 22 novembre 1819	Id.	1419 60	» 1 aprile
29	Barelli Olimpia (16)	»	Vedova di Ferdinando Carlesi, impiegato doganale in pensione	Id. e D. 14 aprile 1852	Id.	414 96	» 14 genn.
30	Nani Vincenzo	»	Già aiutante di 3.a classe nel genio civile in Siena	Id.	Id.	1260 »	» 1 febb.
31	Selvi Giuseppe	»	Già capo commesso di 3.a classe nella prefettura di Grosseto	Id.	Id.	1928 36	» 18 detto
32	Nofri Temistocle (17)	»	Già volante di 1.a classe nel dazio consumo alle porte di Firenze	Id.	Id.	520 »	» 1 genn.
33	Ceccherelli Costantino (18)	»	Già vice-stradiere del dazio consumo a Pisa	Id.	Id.	810 »	» 1 febb.
34	Piccini Fortunato	»	Già guardia sedentaria a disposizione della direzione delle gabelle in Livorno	Id.	Id.	628 21	Id.
35	Cioni Jacopo	»	Già bidello nella R. università di Pisa	Id.	Id.	706 66	Id.
36	Bartolini Leopoldo	»	Id.	Id.	Id.	1150 »	» 1 marzo
37	Galli Roberto	22 novembre 1797 in Pisa	Id.	Id.	Id.	1240 »	» 1 febb.
38	Poggi Odoardo	1 giugno 1789 in Bologna	Già ingegnere alla delegazione di Camerino	Leggi pontificie 1 maggio 1828 e 21 giugno 1843	Id.	1915 20	1861 1 giugno
39	Billanovich Marco (19)	12 febbraio 1824 in Venezia	Già sottotenente nello stato-maggiore delle piazze presso il comando militare del circondario di Borgotaro	Legge 25 maggio 1852	Id.	360 »	1864 18 genn.
40	Germani Zeffirino e (20)	18 dicembre 1855	Orfani minorenni di Giovanni Germani, già sergente di linea pontificio	L. pont. 16 aprile 1844	Id.	42 67	1863 28 8bre
	Germani Anna	1 ottobre 1854					
41	Bernardini Gregorio	20 luglio 1821 in Chiaravalle (Ancona)	Già sotto-segretario nella direzione delle privative in Ancona	Leggi Pontif. 1 magg. 1828 e 28 giug. 1843	» 14 detto	1360 »	» 22 9bre
42	Russo Chiara (2)	29 luglio 1803 in Afragata (Napolitano)	Vedova di Domenico Balsamo, guardia doganale al ritiro	Legge 3 magg. 1816	Id.	68 »	» 15 febb.
43	Milo Magnano Giovanni	14 settembre 1812 in Gambolò (Lomellina)	Già guardia doganale scelta di terra	Legge 13 maggio 1862	Id.	180 »	» 1 agosto
44	Muti Marianna (2)	7 maggio 1797	Vedova di Francesco Bacchi, giornaliere dei lavori pubblici al ritiro	L. 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1813	Id.	230 26	» 1 xbre
45	Buscaglia Felice	4 giugno 1813 in Zavaterillo (Bobbio)	Già guardia doganale	Legge 13 magg. 1862	Id.	165 »	» 1 luglio
46	Caposcle Michelangelo	3 novembre 1824 in Sorbo (Calabria)	Id.	Id.	Id.	163 »	» 16 detto
47	Manzini Giuseppe	28 ottobre 1828 in Milano	Idem sedentaria scelta	Id.	Id.	193 »	» 16 9bre
48	Poggi Giuseppe (21)	11 marzo 1819 in S. Giuliano (Alessandria)	Già guardia doganale di terra	Id.	Id.	22 50	» 1 agosto
49	Piana Teodoro	22 maggio 1809 in Ovada	Già brigadiere delle guardie doganali	Id.	Id.	630 »	1864 16 genn.
50	Balluy Giacomo	23 dicembre 1802 in Ancona	Già computista di 2.a classe nella direzione delle gabelle in Ancona	Leggi Pontificie 1 mag. 1828 e 28 giug. 1843	Id.	1771 37	» 1 genn.
51	Mascioli Antonio	29 giugno 1831	Già postiglione presso la stazione posta-cavalli di Serravalle del Chiento	Id. pont. 3 aprile 1832	Id.	143 85	» 1 febb.
52	Rossi Luigi	23 marzo 1819 in Loreto	Già postiglione	Id.	Id.	172 36	1863 18 magg.
53	Moroni Giuseppe	18 maggio 1822 in Osimo	Già postiglione della posta-cavalli di Osimo	Id.	Id.	172 36	Id.
54	Antonelli Giovanni	25 marzo 1815 in Osimo	Idem di Recanati	Id.	Id.	172 36	Id.
55	Morini Sante	19 ottobre 1810 in Saltara	Idem di Fossombrone	Id.	Id.	172 36	» 1 genn.
56	Auria Vincenzo Esposito	6 aprile 1818 in Napoli	Già guardia doganale	Legge 13 maggio 1862	Id.	165 »	» 16 luglio
57	Apuzzo Maria Antonia (22)	28 marzo 1809	Orfana di Anna Maria Maddalena Cosenza, vedova pensionata di Raffaele Apuzzo, già capo di servizio nell'amministrazione postale napolitana	Id. 3 magg. 1816	» 20 detto	425 »	Id.
58	Manzi Francesco	10 maggio 1790 in Palermo	Già commesso doganale a Pozzuoli	Id.	Id.	1020 »	» 1 xbre
59	Francese Luigia Vincenza Vittoria (22)	21 gennaio 1832 in Campobasso	Figlia nubile ed orfana delli furono Paolo Francese, giudice di gran corte criminale al ritiro e di Maria Giuseppa Del Bene	Id.	Id.	920 83	1864 3 febb.
60	Benincasa Francesco	3 dicembre 1831 in Montalbano Jonico	Già ricevitore doganale	Id.	Id.	1224 »	1863 1 xbre
61	Sardi Catterina (2)	30 agosto 1821 in Marciana	Vedova di Bernotto Bernotti, già capitano in ritiro	Legge 27 giugno 1850	Id.	478 80	» 17 detto
62	Depetre Giorgio (23)	25 gennaio 1852 in Genova	Figlio di Depetro Cesare, già capitano nel 1.o regg. granatieri di Sardegna, e di Santina Lerici passata a seconde nozze	Id.	Id.	950 »	» 9 7bre
63	Barletti Giuseppe	20 aprile 1790 in Napoli	Già sostituito cancelliere presso la corte d'appello di Trani	Legge 3 magg. 1816	Id.	2125 »	» 1 xbre
64	Spoldi Francesco	15 maggio 1838 in Cavacurta	Già cannoniere nel 7 regg. d'artiglieria	Legge 27 giugno 1850	Id.	200 »	1864 1 marzo
65	Stella Concetto	5 dicembre 1803 in Catania	Già maggiore nell'artiglieria di fanteria in aspettativa	Id.	Id.	2010 »	» 16 genn.
66	Demaria Teresa (2)	13 luglio 1814 a Celle (Asti)	Vedova di Malfatto Giuseppe, già caporale nella casa reale invalidi	Id.	Id.	61 75	» 1 febb.
67	Savi Domenico	28 marzo 1807 a Portoferrajo	Già vice-console di marina di 3.a classe	L. 21 febbraio 1833	Id.	1770 »	Id.
68	Pastorino Biagio	9 detto 1841 a Genova	Già marinaro di 3.a classe nel corpo reale equipaggi	Legge 20 giugno 1851	Id.	525 »	» 16 genn.
69	Zecchi Barbara (2)	1 ottobre 1796 a Castelfranco	Vedova di Agostino Mazzoni, già tenente delle truppe di linea pontificia in pensione	Id. 16 aprile 1844	Id.	393 68	1862 2 xbre
70	Mauri Maria (2)	25 agosto 1803 a Morro	Vedova di Carozzi Gio. Battista già comune nei sedentari pontificii in pensione	Id.	Id.	55 54	1863 11 febb.
71	Fontaine Adele (24)	7 maggio 1846 a Torino	Orfana minorenne di Carlo Fontaine e di Claudia Vignazzi resasi defunta il 4 settembre 1863	Legge 27 giugno 1850	Id.	130 »	» 5 7bre
72	Portaneri Antonia (2)	27 febbraio 1817 a Torretta di Nizza	Vedova di Bergonzi Giulio, vivandiere nel 9 regg. fanteria	Id.	Id.	65 »	1862 24 agosto
73	Lo Re Angelo	10 dicembre 1824 a S. Vito	Sottotenente nell'ufficialità dei bagni marittimi napolitani	L. 20 giugno 1851 e 23 maggio 1852	Id.	475 20	1864 1 febb.
74	Nazzari Giuseppina (25)	24 agosto 1826	Vedova e figli minorenni di Giacomo Perego, già giudice del trib. di circond. in Milano	Direttive austriache	Id.	1296 20	1863 1 9bre
	Perego Maddalena	29 novembre 1853					
	Perego Gio. Battista	1 maggio 1855					
	Perego Francesco	30 dicembre 1856					
	Perego Giulio	28 aprile 1859					
	Perego Andrea	21 novembre 1860					
	Perego Giuseppe	1 ottobre 1862					
75	Zenardi Orsola (26)	20 giugno 1816 a Reggio d'Emilia	Vedova di Bresciani Marc'Antonio, già sost. segr. presso la giudicatura di Bozzolo	Id.	Id.	432 10	» 10 7bre
76	Cerinato Vincenzo	35 luglio 1812 a Satriano	Già guardia doganale comune di terra	L. 13 maggio 1862	Id.	495 »	» 16 luglio
77	Marzullo Michela (2)	26 giugno 1797 a Capua	Vedova del furiere maggiore in ritiro Lanziello Francesco	Legge 27 giugno 1850	Id.	292 50	» 4 7bre
78	Falchi Carlo (27)	28 ottobre 1828 a Modigliana	Capitano in aspettativa nell'arma di fanteria	Leggi 25 maggio 1852 e 27 giugno 1850	Id.	700 »	1864 7 febb.
79	Emma Giuseppe (28)	8 novembre 1835 a Laurenzano (Basilicata)	Già sottotenente nel 69 regg. fanteria	Id.	Id.	360 »	1863 21 8bre
80	Viola Ignazio	21 febbraio 1813 a Pecetto	Già maggiore nel 2 regg. Granatieri di Sardegna	Legge 27 giugno 1850	Id.	1975 »	1864 16 genn.
81	Bombara Anna Maria (2)	1 maggio 1831 a Palermo	Vedova di Valentino Luigi, luogotenente nella casa reale invalidi	Id.	Id.	236 »	1863 20 9bre
82	Curcio Giuseppe	25 gennaio 1819 a Padula	Già sottotenente nello stato-maggiore delle piazze	Id.	» 21 detto	720 »	1864 1 febb.
83	Delvecchio Bartolomeo	13 settembre 18.8 a Vintebbio	Già luogotenente nella 7.a legione del corpo dei reali carabinieri	Id.	Id.	1425 »	» 16 detto
84	Vecchioni Gabriele	4 gennaio 1809 a Napoli	Già capitano nella casa reale invalidi e compagnie veterani in Napoli	Id.	Id.	1450 »	» 1 marzo
85	De Turris Carolina Gaetana Antonia (2)	10 settembre 1816 a Napoli	Vedova di Prezioso Antonio, già caporale nelle compagnie veterani di Napoli	Id.	Id.	66 25	1863 15 xbre
86	Sangiorgio cav. Antonio	28 luglio 1810 a Candia	Maggiore nel 4 regg. del corpo reale d'artiglieria	Id.	Id.	2380 »	1864 1 febb.
87	Siddi Francesco	8 gennaio 1837 a Terralba	Già caporale nel 52 regg. fanteria	Id.	Id.	600 »	» 22 detto
88	Gandolfi Paolo	28 febbraio 1812 a Cremona	Già sottotenente nello stato-maggiore delle piazze addetto al comando militare del circondario d'Acqui	Legge 25 magg. 1852	Id	576 »	1863 1 xbre
89	Gentile Giacomo Antonio (29)	29 ottobre 1829 a Murello	Già luogotenente nel 2 regg. d'artiglieria	Id. e 27 giugno 1850	» 20 detto	460 »	1864 18 febb.
90	Benazzi Teresa (16)	20 novembre 1782	Vedova di Zannoni Antonio, già commissario di sanità marittima pensionato	Leggi Pontificie 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	» 25 detto	310 33	1862 23 luglio
91	Battista Luigi	20 agosto 1802 ad Avellino	Già brigadiere delle guardie doganali	Legge 13 maggio 1862	Id.	720 »	1863 1 detto
92	Pontiggia Teodolinda (2)	26 novembre 1792 a Milano	Vedova del conte Giuseppe Castellinar, già pagatore generale in ritiro a Parma	Id. 2 luglio 1822	Id.	1600 »	» 19 giugno
93	Ferrieri Vito	7 detto 1814 in Offida	Già sostituito segretario nel mandamento di Offida	Leggi Pontif. 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	Id.	387 82	» 11 8bre
94	Turrini Margherita (*)	23 agosto 1810 a Villanuova	Vedova del pensionato Valle Girolamo, già secondino carcerario	Direttive austriache	Id.	(a)	» 26 genn.
95	Coppa Angela (2)	2 dicembre 1806 a Como	Vedova di Nardi Giuseppe, ex-giudice del mandamento di Sabbionetta	Id.	Id.	864 20	» 9 luglio
96	Chiapello Stefano	6 agosto 1818 a Dronero	Già capitano nello stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Casale	Leggi 25 maggio 1852 e 27 giugno 1850	Id.	1260 »	1864 1 marzo
97	Baraldi Rosalba (2)	22 dicembre 1798	Vedova del fu Antonio Fogliano, già magazziniere presso l'Intendenza di finanza in Modena	Legge 12 febbraio 1806	Id.	700 »	1863 28 xbre

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	DATA e luogo della nascita	QUALITA'	Legge applicata	DATA del Decreto di liquidazione	PENSIONE Montare	PENSIONE Decorrenza
98	Pirattoni Luigi	6 aprile 1811 in Alessandria	Già scrivano d'intendenza in aspettativa	Legge 22 marzo 1824	1864 25 giugno	144 »	1864 1 febb.
99	Coco Rosalia ved. Candiloro (2)	12 settembre 1803 a Chiusa	Madre di Candiloro Giuseppe, già volontario nell'armata meridionale, morto il 2 genn. 1861	Legge 27 giugno 1850	Id.	175 »	1861 31 genn.
100	Sabarino Francesco	21 giugno 1811 a Caresana	Già guardia nella compagnia guardie reali del palazzo di S. M.	Id.	» 20 detto	465 60	1861 21 febb.
101	Restagno Giuseppe	5 marzo 1807 a Monesiglio	Già capitano nello stato-maggiore delle piazze addetto al comando militare del circondario di Genova	Id.	» 25 detto	1450 »	» 1 marzo
102	Martinotti Carlo	16 ottobre 1796 a Camburzano	Già capitano nel corpo reale del genio, addetto alla sotto-direzione di Torino	Id.	» 20 detto	2500 »	» 16 genn.
103	Amato Luigi	26 settembre 1816 a Caserta	Già soldato nella casa reale invalidi e compagnie veterani in Napoli	Id.	» 25 detto	215 »	» 1 marzo
104	Barbieri Nicola		Già cursore di 2.a classe presso la delegazione di Governo Pistoja	Legge 22 9bre 1845	» 11 detto	806 40	1863 22 xbre
105	Giorgetti Francesca (2)	28 marzo 1784 a Caserta	Vedova di La Rosa Giovanni, già usciere presso l'intendenza militare della sciolta marina napolitana a riposo	Leggi 3 maggio e 6 settembre 1816	» 25 detto	127 50	» 19 7bre
106	Giorgi Giuseppe	5 aprile 1800	Già caporale musicante nella banda musicale sedentaria di Lucca	Legge 22 xbre 1851	Id.	358 38	» 1 xbre
107	Del Carettò Oreste	27 luglio 1808 a Lucca	Già sergente musicante nella banda musicale sedentaria di Lucca	Id.	» 28 detto	423 10	Id.
108	Anselmi Gio. Battista	24 ottobre 1806 a Napoli	Id.	Id.	Id.	447 98	Id.
109	Ghilarducci Biagio	3 febbraio 1803 a Frossignano	Già musicante idem	Legge 27 giugno 1850	Id.	285 60	Id.
110	Casali Alfonso	9 giugno 1810 a Lucca	Già sergente idem	Id.	Id.	412 80	Id.
111	Casali Antonio	13 febbraio 1813 a Lucca	Id.	Id.	Id.	492 »	Id.
112	Giorgi Luigi	25 giugno 1815 a Lucca	Id.	Id.	Id.	426 »	Id.
113	Volta Germana e (4) Nardi Luigia	29 maggio 1805 1 gennaio 1839	Moglie la prima e figlia la seconda di Nardi Marcellino, già maresciallo nei carabinieri pontificii in ritiro	L. pontificia 16 aprile 1844	Id.	272 81	» 12 aprile
114	Ridolfi Marianna (2)	31 dicembre 1803 a Ferrara	Vedova di Jalleri Domenico, carabiniere pontificio in ritiro	Id.	Id.	130 23	» 15 luglio
115	Paolini Teresa (2)	11 febbraio 1826 a Vetralla	Vedova di Bonaguardia Alessandro, già carabiniere pontificio al ritiro	Id.	Id.	53 26	1860 30 xbre
116	De Giosia Maria Reparata (2)	3 agosto 1811 a Torano	Vedova della guardia doganale De Francesco Carmine	Legge 3 maggio 1816	Id.	68 »	1863 26 magg
117	Costa Paolo	16 settembre 1801	Già ufficiale contabile di 1.a classe nell'amministrazione delle poste	Id.	Id.	765 »	1862 1 9bre
118	Rossi Francesco	25 aprile 1795 a Cuneo	Già verificatore di pesi e misure a Vercelli	R. Brev. 21 febb. 1835	Id.	1941 »	1864 1 genn.
119	Sperindeo Luisa (22)	5 gennaio 1811 a Napoli	Orfana del capo di ripartimento di 2.o rango dell'intendenza generale dell'esercito, Raffaele Sperindeo e della defunta Maria Giuseppa Pinfildi	Legge 3 maggio 1816	Id.	425 »	1863 24 xbre
120	Cavallotti Antonio	7 giugno 1802	Già corriere di 1.a classe nella direzione delle poste a Milano	R.Brev. 21 febbr. 1835	Id.	985 »	1864 1 febb.
121	Agudio Luigi (27)	a Milano	Già capitano nel 27 regg. fanteria	L. 25 maggio 1852	» 20 detto	700 »	» 1 genn.
122	Mauri Francesco	2 giugno 1807 a Milano	Già commesso doganale	Legge 25 marzo 1822	» 28 detto	1440 »	1863 4 9bre
123	Angelozzi Luigi Michele	17 luglio 1799 ad Ancona	Già ricevitore della dogana di Porta Pia Ancona	Leggi pontificie 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	Id.	1560 »	Id.
124	Mengoni Giulia (2)	31 maggio 1791 in Ancona	Vedova di Bernardelli Carlo, facchino di dogana a riposo	Id.	» 30 detto	127 68	1864 1 genn.
125	Temperani Luigi	27 giugno 1798 a Livorno	Già 2.o piloto di porto nel personale dei porti della marina italiana	Decreto 22 xbre 1851	Id.	840 »	Id.
126	Spasiano Francesco	21 luglio 1801 a Sorrento	Già tenente di 2.a classe delle Gabelle	Legge 13 maggio 1862	Id.	1350 »	1863 1 agosto
127	Pandolfini Lucrezia (22)	20 gennaio 1826 a Palermo	Figlia nubile delli furono Emanuele Pandolfini, giudice di circondario al ritiro e di Francesca Paola De Blasi	Decreto 25 genn. 1823	Id.	340 »	1863 17 8bre
128	Passerini ing. Pietro	15 agosto 1817 a Scansano	Già ministro economo dei RR. possessi a Grosseto	Legge 22 9bre 1819	Id.	1782 81	1863 13 7bre
129	Cesati Gian Domenico	9 giugno 1807 a Milano	Già commissario ai depositi doganali	Legge 25 marzo 1822	Id.	1780 31	» 1 agosto
130	Nay-Savina Giovanni	13 ottobre 1819 a Gambolò	Già guardia doganale comune di terra	Legge 13 magg. 1862	Id.	165 »	» 1 aprile
131	Capaso Cristoforo	20 settembre 1797 a Fratta Maggiore	Idem sedentaria	Id.	Id.	540 »	» 16 luglio
132	Maggiolini Silvestro	6 maggio 1791 a Recanati	Già brigadiere doganale	Id.	» 4 luglio	630 »	» 1 detto
133	Plotier Giovanni	14 febbraio 1804 a Chieti	Già guardia doganale	Id.	Id.	330 »	» 1 agosto
134	Cilento Tommaso	14 giugno 1824 ad Ortona	Id.	Id.	Id.	180 »	» 1 luglio
135	Faraco Francesco	28 gennaio 1817 a Maratea	Già brigadiere doganale	Id.	Id.	420 »	» 1 agosto
136	Cilento Andrea	29 febbraio 1817 a Vico Equense	Già guardia doganale scelta di mare	Id.	Id.	585 »	» 1 luglio
137	Fallacieo Giacinto	13 detto 1807 a Scigliano	Già guardia doganale	Id.	Id.	540 »	» 16 febb.
138	Lonzitano Vincenzo	4 giugno 1821 a Palermo	Id.	Id.	Id.	180 »	» 1 luglio
139	Marsicano Pasquale	8 novembre 1807 a Pisciotta	Id.	Id.	Id.	180 »	Id.
140	Amadori Francesco	28 gennaio 1806 a Forlì	Già assistente del dazio consumo a Cesena	Leggi pontif. 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	Id.	870 »	» 1 8bre
141	Serpieri Cesare	1 marzo 1802 a Rimini	Già ricevitore del dazio consumo a Rimini	Id.	Id.	1512 »	Id.
142	Gusberti Domenico	11 dicembre 1808 a Vigevano	Già professore della 1.a classe nel R. ginnasio di S. Francesco da Paola in Torino	Legge 30 giugno 1832 e 14 8bre 1834	Id.	2286 26	1864 1 marzo
143	Trevisani Rosa (30) » Elisa » Nazzarena » Ersilia	11 detto 1823 22 aprile 1826 27 detto 1828 27 detto 1844 in Ancona	Figlie nubili delli furono Trevisani Raffaele, già capo contabile al riposo della delegazione di Macerata e di Marinelli Francesca	Leggi Pontif. 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	Id.	601 16	» 19 genn.
144	Perrone Nunzio	28 marzo 1805 a Ferrara	Già caporale nella casa reale invalidi e veterani d'Asti	Legge 27 giugno 1850	Id.	229 »	» 11 febb.
145	Gennari Giuseppe	9 detto 1808 a Lizzano	Già luogotenente nello stato-maggiore delle piazze	Id.	Id.	1136 »	» 16 detto
146	Vega Giovanna (2)	16 maggio 1812 a Pavia	Vedova di Turroni Girolamo, già professore nell'accademia scientifica letteraria di Milano	Direttive austriache	Id.	361 20	» 7 detto
147	Verocchi Luigi	11 gennaio 1798 a Ravenna	Già cassiere doganale in Frangellino	Leggi pontif. 1 maggio 1828 e 28 giu. 1843	Id.	1915 20	1863 1 9bre
148	Molossi cav. Lorenzo	3 aprile 1795 a Pontremoli	Già capo-sezione nel soppresso ministero dell'Emilia	L. Parm. 2 lug. 1822	Id.	3934 29	1864 1 febb.
149	Riolo Cesare	26 settembre 1813 a Palermo	Già capitano nella casa reale invalidi e compagnie veterani in Napoli	L. 27 giugno 1850	Id.	1475 »	» 1 marzo
150	Rossi Rosa Maria Giuseppa Cherubina (2)	30 luglio 1797 a Tortona	Vedova del già commissario estimatore Romagnoli Vincenzo	Brevetto 21 febb. 1835	Id.	550 »	1863 13 9bre
151	Salt Giorgina (2)	1 giugno 1821 al Gran Cairo (d'Egitto)	Vedova di Federici Bendinelli cav. Alessandro. colonnello nel 34 regg. fanteria	L. 27 giugno 1850 e 25 magg. 1852	Id.	632 50	1864 8 genn.
152	Galbiati Domenico	17 aprile 1810 a Vighignolo	Già guardia doganale sedentaria scelta	Legge 13 magg. 1862	Id.	285 »	» 16 detto
153	Giglio Giovanni	3 maggio 1812 a Corleone	Già marinaro di 3.a classe nella 1.a divisione corpo reale equipaggi	Legge 20 giugno 1851	Id.	200 »	» 1 marzo
154	Botten sac. Gio. Battista	27 agosto 1818 a Chiusa	Già professore titolare della 3.a classe nel R. ginnasio d'Alessandria	D. 15 agosto 1852 RR. Biglietti 30 giugno 1832 e 14 8bre 1834	Id.	590 62	Id.
155	Caricati Marianna (22)	21 maggio 1823 a Napoli	Figlia delli furono Giuseppe Caricati, già ufficiale delle segreterie del consiglio di pubblica istruzione in Napoli e di Catterina Scala	Legge 3 magg. 1816	Id.	170 »	1864 12 giugno
156	Girone Michelangelo	14 giugno 1791 a Montefalcone	Già commesso bollatore presso la gran dogana di Napoli	Id.	Id.	306 »	» 1 agosto
157	De Benedictis Giovanni	29 maggio 1796 a Napoli	Già ricevitore dei consumi	Id. e 1 giugno 1842	Id.	1221 »	» 1 xbre
158	Pacilli Emidio	26 gennaio 1795 a Faraone	Già tenente doganale di 3.a classe	Id.	» 6 detto	850 »	1862 1 detto
159	Fanelli Gennaro	17 settembre 1788 a Napoli	Già soprannumero doganale	Id.	Id.	153 »	1863 1 9bre
160	Guarinelli Luigi	13 febbraio 1794 a Napoli	Già guardia generale nell'amministrazione forestale di Napoli	Id.	Id.	1062 50	» 1 agosto
161	Lahalle Matilde (31) » Teresa » Clelia	9 marzo 1839 a Napoli 15 ottobre 1841 a Capua 30 dicembre 1843 a Napoli	Orfane del fu colonnello Carlo Lahalle e della defunta Marianna Triozzi	Legge 8 maggio 1816	Id.	269 17 269 17 269 16	1864 11 genn.
162	Boccanera Eufranio	8 ottobre 1819 in Aquila	Già 2.o sergente nel disciolto esercito delle Due Sicilie	Id.	Id.	76 50	» 6 marzo
163	Sponselli Carolina (22)		Figlia nubile del fu Vincenzo, impiegato nella disciolta amministrazione generale dei lotti in Sicilia e della fu D'Anna Maria	Decreto 25 genn. 1823	Id.	87 12	1863 30 aprile
164	Barbalonga Tommaso	12 giugno 1797 a Palermo	Già segretario di 1.a classe presso la direzione del debito pubblico in Palermo	Id.	Id.	2754 »	» 1 9bre
165	Mazzola Maria Enrichetta (2)	25 gennaio 1788 a Napoli	Vedova di Saadolo Giuseppe, già giudice di gran corte criminale al ritiro	Legge 3 magg. 1816	Id.	920 81	» 27 xbre
166	Lugaro Francesco	9 gennaio 1795 a Palermo	Già ufficiale di 1.a classe presso l'amministrazione demaniale di Magione e Ficuzza in Palermo	Decreto 25 genn. 1823	Id.	1020 »	» 1 marzo
167	Brizzi Gaetano	19 ottobre 1793 a Bologna	Già primo segretario di 1.a classe nell'amministrazione del tesoro in Bologna	Decreti 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	Id.	1000 »	1864 1 genn.
168	Boyer Giuseppe	1 settembre 1812 a Cavour	Già professore della 3.a classe nel R. ginnasio di San Francesco di Paola in Torino	Decreti 30 giugno 1832 e 14 ottobre 1834	Id.	1415 70	» 4 febb.
169	Scognamiglio Francesco	17 novembre 1802 a Resina	Già brigadiere doganale di mare	Decreto 13 magg. 1862	Id.	720 »	1863 1 8bre
170	Orecchio Luigi	16 marzo 1838 a Quartiano	Già soldato nel 23 regg. fanteria	Decreto 27 giug. 1850	Id.	200 »	1864 16 aprile
171	Lo Bianco Leopoldo	13 luglio 1799 a Palermo	Già guardia doganale	Decreto 13 magg. 1862	Id.	163 »	1862 1 luglio
172	De Francesco Carmine	9 marzo 1807 a Montepagano	Id.	Decreto 3 maggio 1816	Id.	310 »	1862 1 xbre
173	Gaudio Giacinto	3 settembre 1815 a Mendicino	Id.	Decr. 13 maggio 1862	Id.	165 »	1863 16 luglio
174	Scognamiglio Aniello	2 aprile 1828 a Resina	Idem scelta di mare	Id.	Id.	195 »	Id.
175	Peri Domenica (32)	26 luglio 1819 a Reggio	Vedova di Morini Francesco, già aggiunto vegliante di buongoverno in aspettativa	Legge modenese 12 febb. 1806	Id.	416 »	»
176	Zanchi Paolina (2)	10 gennaio 1811 a Bergamo	Vedova di Marianni Eugenio, già ufficiale del dazio consumo in Lombardia	Direttive austriache	Id.	432 09	1864 13 genn.
177	Badano Giovanni	11 luglio 1812 in Alba	Già tenente di 2.a classe nelle guardie doganali	Legge 13 maggio 1862	Id.	1350 »	1863 1 9bre
178	Bacceci Gaetano	27 giugno 1823 a Perugia	Già sottotenente nel 5 regg. fanteria	Legge 27 giugno 1850	Id.	222 »	1864 1 genn.
179	Nardi Margherita (2)		Vedova di Angelo Pacini, già commesso nella prefettura di Siena	RR. PP. 22 marzo 1824	Id.	240 »	» 2 aprile
180	Besozzi Teresa (2)	15 ottobre 1807	Vedova di Donegani cav. Giovanni, ispettore del genio civile	R. Brev. 21 febb. 1835	Id.	1324 »	1863 23 9bre
181	Burzio Rosa (2)	9 luglio 1788 a Chieri	Vedova di Burzio Paolo, già incisore topografo nel R. corpo di stato-maggiore	Id.	Id.	753 »	1864 20 genn.
182	Peronnet Giuseppe	12 dicembre 1815 a Corbel (Ciamberì)	Già guardia doganale scelta di terra	Legge 13 maggio 1862	Id.	360 »	1863 1 luglio
183	Ungaro Francesco	15 febbraio 1815 a Trivigno	Id.	Id.	Id.	330 »	Id.
184	Bernardone Antonino	10 marzo 1809 a Palermo	Già brigadiere sedentario nelle guardie doganali	Id.	Id.	480 »	» 1 genn.
185	De Genova di Pettinengo Giuseppa (2)	15 agosto 1805 a Vercelli	Vedova di Rasini cav. Leopoldo di Mortigliengo, ex-maggiore generale in ritiro	Legge 27 giugno 1850	Id.	1065 »	» 28 xbre
186	Piccinni Pasquale	5 aprile 1816 a Napoli	Già sottufficiale di 1.a categoria nella casa reale invalidi e compagnie veterani a Napoli	Id.	Id.	373 20	1864 1 aprile
187	Mouche Paolo	18 detto 1819 a Veneria Reale	Già guardarme nello stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare di Parma	Id.	Id.	595 »	» 1 febb.
188	Paino Giuseppe	5 dicembre 1800 in Ustica	Già guardia doganale comune di mare	Legge 13 maggio 1862	Id.	360 »	1863 16 luglio
189	Frigerio Giuseppa (33) Borghi Alfonsa » Chiara » Luigi » Nicola	16 aprile 1814 a Busto Arsizio 2 dicembre 1815 a Brescia 21 detto 1846 a Bellano 29 ottobre 1848 a Saronno 20 settembre 1853 a Salò	Vedova la prima e figli minorenni gli altri quattro del fu Borghi dott. Giuseppe, vice-presidente del tribunale di Brescia	Direttive austriache	» 28 giugno	1037 03 207 40 207 40 207 41 207 40	» 21 9bre
190	Monti Giovanna (34) e De Marchis Teresa	14 dicembre 1819 a Ravenna 1 settembre 1850 a Camerino	Vedova la prima e figlia nubile la seconda di Francesco De Marchis, già segretario al ritiro della delegazione di Camerino	Leggi pontif. 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	» 7 luglio	744 80	» 7 detto
191	Casini Davide	9 febbraio 1827 a Lucca	Già sergente musicante nella banda musicale sedentaria di Lucca	Legge 11 luglio 1852	Id.	216 »	» 1 xbre
192	Del Carretto Alcibiade	23 detto 1823 idem	Caporale id.	Id.	Id.	202 40	Id.
193	Casini Alessandro	1825 idem	Id.	Id.	Id	176 »	Id.
194	Dotti Francesco	24 agosto 1826 idem	Id.	Id.	Id.	176 »	Id.
195	Pera Luigi	1823 idem	Già musicante id.	Id.	Id.	176 »	Id.
196	Lucchesi Angelo	1822 idem	Id.	Id.	Id.	158 40	Id.
197	Cavallo Michele	1 luglio 1818 a Calliano	Già soldato nella casa reale invalidi e compagnie veterani d'Asti	Legge 27 giugno 1850	Id.	200 »	1864 1 marzo
198	Raffa Gaetano	20 giugno 1810 a Messina	Id.	Id.	» 9 detto	237 50	Id
199	Guidoni Carlo	11 novembre 1814 a Curbigo	Già guardia doganale scelta di terra	Legge 13 maggio 1862	Id.	360 »	» 1 febb.
200	Menchi Giuseppa (2)	19 marzo 1824 a Rossignano	Vedova di Radinghieri Filippo, maggiore nello stato-maggiore delle piazze e comandante militare del circondario di Lago Negro	L. 27 giugno 1850	Id.	478 75	1863 15 xbre
201	Quarantiello Michele	27 novembre 1821 a Monte Sarchia	Già guardia doganale comune attiva di terra	Legge 13 magg. 1862	Id.	165 »	» 16 luglio
202	Mascioletti Benedetto	20 gennaio 1803 in Antrodoco	Già guardia doganale comune di terra	Id.	Id.	495 »	» 1 detto
203	Annaracci Nicola	5 marzo 1823 a Molfetta	Id.	Id.	Id.	165 »	» 1 9bre
204	Donnarumma Gennaro	28 maggio 1821 a Castellammare	Id.	Id.	Id.	390 »	» 16 luglio
205	D'Avanzo Nicola Antonio	30 ottobre 1806 in Altavilla	Già brigadiere doganale attivo di terra	Id.	Id.	630 »	Id.
206	Saladino Fortunato	11 maggio 1809 in Palermo	Id.	Id.	Id.	210 »	» 16 xbre
207	Perissin Anna (2)	23 termidoro anno 9° ad Annecy	Vedova di Massecchi Vincenzo, maggiore in ritiro	L. 27 giugno 1850	Id.	581 25	1864 19 febb.
208	Di Lorenzo Giovanni	5 agosto 1806 a Palermo	Già computista di 3.a classe gabellario	Legge 25 marzo 1822	Id.	673 38	1863 6 xbre
209	Ciampa Giuseppe	25 aprile 1813 a Napoli	Già sotto-capo officina borghese d'artiglieria di 2.a classe	Id. 21 febbraio 1865	Id.	545 »	1864 1 marzo

Num. d'ordine	COGNOME E NOME	DATA e luogo della nascita	QUALITA'	Legge applicata	DATA del Decreto di liquidazione	PENSIONE Montare		PENSIONE Decorrenza
210	Imbò Luigi	14 dicembre 1800 a Lecce	Già magazziniere del bollo presso la direzione dei rami riuniti in Lecce	Legge 3 maggio 1816	1864 19 luglio	765	»	1863 8 7bre
211	Mandaliti Teresa (2)	7 settembre 1805 a Napoli	Vedova di Andrea d'Orso, ufficiale di 1.a classe alla tesoreria di Napoli al ritiro	Id.	Id.	297	50	1864 28 febb.
212	Humbey Luisa (22)	12 novembre 1810 a Napoli	Orfana di Somazzi Pasqualina, vedova di Humbey Giovanni, prefetto della R. paggeria	L. 16 luglio 1817	Id.	204	»	1863 12 9bre
213	Stalti Clorinda (22)	30 settembre 1814 a Napoli	Orfana delli furono Staiti Giacomo, amministratore generale dei siti reali di Napoli e di Raimonda Ambrese	Id.	Id.	1275	»	1864 18 febb.
214	Vinaccia Gennaro (22)	11 giugno 1830 a Napoli	Orfano delli furono Vinaccia Giuseppe, impiegato nella R. amministrazione di Tressanti e di Halmeister Carolina	Id.	Id.	204	»	1863 1 marzo
215	Negroni Maria (2)	3 aprile 1794 a Lacchiaretta	Vedova di Redaeli Giacomo, protocoll. di consiglio del già tribunale provinciale di Bergamo in pensione	Direttive austriache	Id.	777	78	» 18 7bre
216	Somma Domenico	12 novembre 1815 a Mercato Sanseverino	Già guardia doganale	Legge 13 maggio 1862	Id.	180	»	» 1 8bre
217	Margheri Pietro	28 gennaio 1817 a Rocca del Vene	Già capo-scorta nella compagnia guardiani dei bagni marittimi dell'Adriatico	L. 21 febb. 1835	Id.	526	»	1864 16 marzo
218	Aracol Vincenzo	12 ottobre 1817 a Nicastro	Già guardia doganale comune di terra	L. 13 magg. 1862	Id.	330	»	1863 1 8bre
219	Caldaretti Sabatino	21 maggio 1812 a Collecorvino	Id.	Id.	» 11 detto	165	»	» 1 luglio
220	Spinelli Andrea	6 agosto 1812 a Latiano	Già brigadiere doganale attivo di terra	Id.	Id.	420	»	» 16 detto
221	Bigoni Prudenza (2)	28 settembre 1791 a Lodi	Vedova del ricevitore di dazio cons. in riposo Giuseppe Vigo	Direttive austriache	Id.	576	13	» 15 xbre
222	Roncoroni Giuseppe	23 ottobre 1790 a Milano	Già inserviente fuori pianta presso la prefettura di Milano	Id.	Id.	777	78	» 1 detto
223	Botti Rinaldo	19 agosto 1808 a Bevagna	Già secondino nelle carceri giudiziarie di Perugia	Leggi pontif. 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	Id.	240	»	1861 21 9bre
224	Mastropietro Arcangelo	28 dicembre 1814 a Cerupicola	Già brigadiere nella 9.a legione dei reali carabinieri	Legge 27 giugno 1850	Id.	377	»	1864 28 febb.
225	Marocco Luigi	13 ottobre 1808 a Milano	Già maggiore nello stato-maggiore delle piazze in disponibilità	Id.	Id.	1833	»	» 1 marzo
226	Casanova Giacinto	13 maggio 1812 a Casteggio	Già luogotenente colonnello nel 9 regg. d'artiglieria	Id	Id.	3105	»	Id.
227	Barbello Clara (2)	1829 a Mombaruzzo	Vedova di Lorenzo Ghibaudi, già aiutante del genio civile	Legge 21 febb. 1835	Id.	666	»	» 15 genn.
228	Jacobbe Tommaso	26 marzo 1805 a Bari	Già guardia doganale comune di terra	L. 13 magg. 1862	Id.	495	»	1863 1 luglio
229	Borgetti Giorgio	15 luglio 1813 a Varsi	Id.	Id.	Id.	180	»	» 1 8bre
230	Giaquinto Raffaele	10 gennaio 1804 a Napoli	Già brigadiere doganale attivo di terra	Id.	Id.	630	»	» 1 genn.
231	Nardi Giuseppe	4 detto 1821 idem	Già delegato mandamentale di pubblica sicurezza	L. 21 febbr. 1835	» 10 giugno	1025	»	» 1 9bre
232	Tarchetti Maria (2)	7 aprile 1812 a S. Salvatore	Vedova del luogotenente colonnello in ritiro Craveri cav. Michele	L. 27 giugno 1850	» 11 luglio	561	»	1864 21 febb.
233	Queirolo Giuseppe Gio. Battista	10 novembre 1792 a Genova	Già ricevitore doganale	RR. Pat. 25 marzo 1822	Id.	1365	44	1863 1 9bre
234	Gambino Gioachino	7 settembre 1803 in Palermo	Già ispettore sedentario nell'amministrazione dei dazi indiretti a Palermo	Legge 23 genn. 1823	» 30 giugno	5100	»	1862 11 7bre
235	Boccalato Elisabetta (2)	13 ottobre 1825 a Santamaria (Caserta)	Vedova dell'ex-sergente nella casa reale invalidi e compagnie veterani di Napoli, Lapenna Antonio	Legge 27 giugno 1850	» 11 luglio	91	50	1863 2 agosto
236	Grosso Anna Maria (2)	3 aprile 1798 a Ivrea	Vedova di Brachetti Carlo, già sottotenente aiutante di piazza in ritiro	Id.	Id.	247	50	1864 14 febb.
237	Onofri Adele (35)	29 maggio 1829	Vedova e figli di Marini Ferrante, brigadiere pensionato nei carabinieri pontificii	Leggi pontif. 16 aprile 1814	» 4 detto	293	37	1863 14 genn.
	Marini Eulalia	23 novembre 1846						
	» Luigi	2 maggio 1850						
	» Carolina	3 gennaio 1855						
	» Pacifico Gaetano	17 giugno 1858						
	» Anna Nazzarena	9 febbraio 1861						
238	Barbaroux conte Pier Giuseppe	21 detto 1807 a Torino	Già presidente di sezione di corte d'appello	Legge 14 aprile 1864	» 7 detto	4666	»	» 15 8bre
239	Sodaro Scipione (36)	3 novembre 1826 a Napoli	Sottotenente di fanteria	Legge 25 magg. 1852	» 11 detto	480	»	1864 16 febb.
240	Avezzana cav. Giuseppe (37)	16 febbraio 1797 a Chieri (Torino)	Luogotenente generale dell'esercito	Legge 27 giug. 1850	» 12 detto	5010	»	» 1 marzo
241	Mortara Angela (21)	5 detto 1838 a Fubine (Casale)	Orfana minorenne del soldato Carlo e di Anna Cavagnino passata a seconde nozze	Id.	Id.	175	»	1863 7 9bre
242	Ottino Girolamo	30 settembre 1817 a Tournanche (Aosta)	Caporale nella casa reale invalidi	Id.	Id.	202	40	1864 11 marzo
243	Jeri Antonio	5 febbraio 1801 a Pistoia	Già luogotenente nello stato-maggiore delle piazze	Id.	Id.	1282	»	» 16 detto
244	Iatta Federico (33)	31 maggio 1830 a Stella	Già sottotenente di cavalleria	Id. e 25 maggio 1852	Id.	360	»	» 8 febb.
245	Rossi Paola (39)	28 febbraio 1822 a Fagnano	Vedova la prima e figlio minorenne il secondo di Antonio Giuliani, già carabiniere pontificio	Legge pontif. 16 aprile 1814	Id.	111	21	1863 21 magg.
	Giuliani Francesco	23 maggio 1838 a Cesena						
246	Ercolesi Carmine (2)	19 aprile 1812 a Pesaro	Vedova di Pagnoni Terenzio, già vice-presidente nella guardia pontificia in pensione	Id.	Id.	98	44	1862 4 8bre
247	Milardi Francesca (4)	8 luglio 1801 a Contigliano	Vedova la prima e figlia nubile la seconda di Agamenone Andrea, già ministro doganale in riposo	Leggi pontif. 1 maggio 1828 e 28 giug. 1843	Id.	166	62	1863 15 aprile
	Agamenone Filomena	21 febbraio 1836 a Rieti						
248	Secchi Giulio (40)	9 luglio 1819 a Milano	Figli minorenni del fu Carlo, applicato nell'archivio delle finanze ed uniti in Milano	Direttive austriache	Id.	226	85	» 8
	» Achille	26 detto 1850 idem						
	» Rodolfo	19 settembre 1853 idem						
	» Giuseppina	12 luglio 1846 idem						
249	Alvieccio Teresa (2)	14 febbraio 1789 a Ponza	Vedova di Felice Salvino, già sergente negl'invalidi di Napoli	Legge 27 giugno 1850	Id.	91	30	1862 5 9bre
250	Fusco Antonia (2)	15 giugno 1798 a Napoli	Vedova di Carmine Canavasio, idem	Id.	Id.	91	25	1864 2 febb.
251	Dazzi Ferdinando	10 gennaio 1811 a Sissa (Borgo S. Donnino)	Già soldato nella casa reale invalidi e compagnie veterani d'Asti	Id.	Id.	222	30	» 26 marzo
252	Michelotti Ermenegildo	19 dicembre 1806 a Parma	Ex-soldato idem	Id.	Id.	215	»	Id.
253	Barberis Annibale	8 febbraio 1803 a Monesiglio	Già luogotenente colonnello nello stato-maggiore delle piazze, comandante militare del circondario di Lecce	Id.	Id.	2286	»	» 16 aprile
254	De Grossi Nicola	25 novembre 1816 a Genova	Già capitano nello stato-maggiore delle piazze presso il comando militare del circondario d'Ancona	Id.	Id.	1010	»	» 1 marzo
255	Capello Giuseppe	20 dicembre 1815 a S. Sebastiano	Già sottotenente nello stato-maggiore delle piazze presso il comando militare del forte di Rubiera	Id.	Id.	810	»	» 16 aprile
256	Mancini Maria (2)	19 ottobre 1826 a Marsciano	Vedova di Burattoni Vincenzo, già vice-brigadiere nei reali carabinieri	L. pontif. 16 giugno 1814	Id.	108	21	1863 25 7bre
257	Alcioni Carlo	23 maggio 1817 in Ancona	Già contabile di divisione nei bagni marittimi	Id. 28 giugno 1818	Id.	207	18	1861 9 xbre
258	Falciani Sigismondo	9 giugno 1804 ad Appignano	Ex-vice-capo di finanza pontificia	Id. 24 ottobre 1827	Id.	238	35	1860 26 7bre
259	Paino Francesco	1 febbraio 1811 a Lipari	Già guardia doganale	Legge 13 maggio 1862	Id.	195	»	1863 16 luglio
260	Massari Vincenzo	26 agosto 1814 ad Ortano	Id.	Id.	Id.	180	»	» 1 detto
261	Zaia Giovanni	8 dicembre 1800 a Lipari	Marinaio di 1.a classe nel corpo reale equipaggi	L. 3 maggio 1816	Id.	210	26	1864 1 agosto
262	Toso Giovanni	25 giugno 1815 a Scandaluzza	Guardia reale del palazzo di S. M.	L. 27 giugno 1850	Id.	346	»	» 8 aprile
263	Ansaldi Michele	2 novembre 1796 a Rovignano	Soldato nella casa reale invalidi	Id.	» 15 detto	200	»	» 26 marzo
264	Barone Giuseppe (38)	4 agosto 1828 a S. Martino Siccomario	Già sottotenente nel treno d'armata	Id. e 25 magg. 1852	Id.	360	»	1862 6 giugno
265	Perelli Carlo	5 novembre 1815 a Morbello	Sottotenente nel 1.o regg. d'artiglieria	Legge 27 giugno 1850	Id.	992	»	1864 16 aprile
266	Parichi Pietro	1 agosto 1793 ad Acquarendente	Soldato negl'invalidi	Id.	Id.	245	»	» 25 marzo
267	Bresci Alemanno (41)	9 febbraio 1834 a Prato	Già luogotenente nel 30 regg. di fanteria	Id. e 25 maggio 1852	Id.	460	»	» 28 febb.
268	Sacco Giovanni	3 giugno 1819 a Valenza	Sottotenente nello stato-maggiore delle piazze presso il comando militare del circondario di Borgo S. Donnino	Legge 27 giugno 1850	Id.	810	»	» 16 detto
269	Francolino Alessandro	2 detto 1806 a Ceva	Già maggiore nello stato-maggiore delle piazze, applicato al comando militare del circondario di Torino	Id.	Id.	2183	»	» 16 aprile
270	Matese Gioachino	25 agosto 1784 a Carini (Palermo)	Già furiere nella casa reale invalidi e comp. veterani d'Asti	Id.	Id.	526	»	» 1 detto
271	Gentini Giuseppe	23 dicembre 1813 a Portoferrajo	Già cannoniere veterano nel 1 o regg. del corpo reale d'artiglieria, operaio	Id.	Id.	200	»	» 17 detto
272	Marino Gaetano	27 aprile 1810 a Maratea	Già brigadiere doganale di terra	Legge 13 maggio 1862	Id.	630	»	1863 1 genn.
273	Manceri Concetta (2)	2 gennaio 1792 a Noto	Vedova di Vincenzo Piccione, segretario mandamentale giubilato	L. 21 febbraio 1835	Id.	430	»	» 17 agosto
274	Montella Michele	30 settembre 1808	Già direttore di 4.a classe nell'amministrazione provinciale delle poste	Id.	Id.	2316	»	1864 1 marzo
275	Paolicelli Carlo	18 giugno 1800 a Cava	Già guardia comune di terra	L. 13 maggio 1862	Id.	330	»	1863 1 luglio
276	Pezzani Antonio	5 febbraio 1812 a Basilicagajano	Già guardia doganale scelta di terra nel ramo attivo	Id.	Id.	180	»	Id.
277	Massari Giovanni	24 giugno 1807 ad Ortona	Già guardia scelta di mare	Id.	Id.	195	»	Id.
278	Freco Francesco (12)	23 febbraio 1793 a Napoli	Già sotto brigadiere porta-lettere, addetto alla direzione delle poste in Napoli	L. 21 febbraio 1835	» 16 detto	878	»	» 1 genn.
279	Gambardella Luigi	24 detto 1808 idem	Già guardia doganale attiva scelta	L. 13 maggio 1862	» 12 detto	540	»	» 1 luglio
280	Cutolo Salvatore	8 maggio 1824 idem	Già brigadiere doganale attivo di terra	Id.	Id.	210	»	Id.
281	Carrozza Pasquale	15 dicembre 1821 ad Orta	Già brigadiere doganale di terra	Id.	Id.	210	»	» 1 agosto
282	D'Anello Giovanni	15 giugno 1819 a Sepino	Già guardia doganale scelta di terra	Id.	Id.	360	»	» 16 xbre
283	Quercia Antonio	1 settembre 1806 a Bonabitacolo	Id.	Id.	Id.	510	»	» 1 luglio
284	Migliore Simplicio	21 gennaio 1810 a Sant'Egidio	Ex-brigadiere doganale attivo di terra	Id.	Id.	420	»	Id.
285	Sinsolino Rocco	2 giugno 1747 a Cerignola	Guardia doganale	Id.	» 11 detto	540	»	Id.
286	Pascarie lo Raffaele	23 settembre 1819 a Caserta	Id.	Id.	» 15 detto	165	»	» 1 9bre
287	Caso Saverio	20 maggio 1804 a Bosco Tre Case	Già brigadiere doganale sedentario	Id.	Id.	720	»	» 20 xbre
288	Farina Alessio	24 agosto 1816 a Palermo	Già guardia doganale comune di terra	Id.	Id.	495	»	» 1 luglio
289	De Francesco Silverio Carmine	12 novembre 1822 a Gissi	Id.	Id.	Id.	165	»	» 1 agosto
290	Scala Salvatore	25 dicembre 1804 a Testania	Già brigadiere doganale di mare	Id.	Id.	720	»	» 1 9bre
291	Knober Maria Giuseppa (22)	28 settembre 1828	Figlie orfane delli furono Knober Carlo, impiegato presso l'amministrazione generale dei lotti in Napoli e di Mocola Angela	L. 3 id. 1816	Id.	476	»	» 26 xbre
	» Maria Antonia	8 marzo 1801 a Napoli						
292	Malaguti dott. Gioachino	13 agosto 1798 a Crespillano	Già medico delle carceri giudiziarie di Bologna	Leggi 1 maggio 1828 e 28 giugno 1843	Id.	989	52	1864 1 genn.
293	Marini Giovanni (43)	23 giugno 1838 a Napoli	Sottotenente nel 70 regg. fanteria	Id. 25 magg. 1832 e 27 giugno 1850	Id.	360	»	Id.
294	Calvi Teresa (2)	11 aprile 1830 a Montealto	Vedova del già brigadiere doganale Franchi Domenico	L. 20 settembre 1821	» 16 detto	210	91	» 9 detto
295	Cioè Anna Maria Luisa e (1)	»	Vedova la prima e figlia la seconda di Giulio Delvecchio, già giudice in disponibilità	L. pontif. 1 magg. 1828 ed Ed. 28 giug. 1843	Id.	430	92	1862 30 xbre
	Delvecchio Benedetta	19 settembre 1831 a Roma						
296	La Piccirella Raffaela (22)	3 gennaio 1816 a Trani	Figlia orfana di La Piccirella Giuseppe, già giudice e di Antonia Palumbo	Legge 3 maggio 1816	Id.	212	50	» 14 9bre
297	Novaro Maddalena (2)	29 agosto 1793 a Diano Marina	Vedova del già veditore doganale Sffredi Domenico	Id. 25 marzo 1822	Id.	469	83	1863 19 xbre
298	Colebò Baldassarre (44)	»	Già operaio nella zecca di Milano	Direttive austriache	» 14 detto	(b)		» 1 luglio
299	Vaj Carlo (45)	11 dicembre 1802 a Binasco	Id.	Id.	Id.	(b)		Id.

(1) A carico, per L. 36 70, della congregazione e per L. 2315 30 dello Stato. (2) Durante lo stato vedovile. (3) A carico, per L. 170 90 della Pia Casa di Lavoro, per L. 36 40 della Congregazione e per L. 1086 80 dello Stato. (4) Durante vedovanza della madre, nubilità della figlia. (5) A carico, per L. 74 83 del Municipio e per L. 1146 64 dello Stato. (6) A carico per L. 1483 87 dello Stato e per L. 63 13 del Municipio di Livorno. (7) A carico, per L. 1201 67 dello Stato e per L. 83, 27 del Municipio di Livorno. (8) L. 691 35 alla vedova durante vedovanza e L. 86 a ciascuno dei figli sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento. (9) A carico per L. 337 97 dello Stato e per L. 82 03 del Municipio di Lucca. (10) A carico, per L. 1071 19 dello Stato e per L. 108 81 del Municipio di Livorno. (11) A carico, per L. 1475 72 dello Stato e per L. 68 04 del Municipio di Livorno. (12) A carico per L. 1481 86 dello Stato e per L. 78 01 del Municipio di Livorno. (13) A carico dello Stato per L. 1494 66 e per L. 68 69 del Municipio di Livorno. (14) A carico per L. 1476 39 dello Stato e per 66 78 del Municipio di Livorno. (15) A carico, per L. 941 79 dello Stato e per L. 51 45 del Municipio di Livorno. (16) Durante vedovanza e colle condizioni di legge. (17) A carico, per L. 412 dello Stato e per L. 78 del Comune di Firenze. (18) A carico, per L. 719 98 dello Stato e per L. 90 02 del Comune di Pisa. (19) Per anni 7 mesi 2 e giorni 9. (20) Pel figlio durante la minore età ed in istato di povertà e per la figlia durante nubilità e lo stato di povertà. (21) Pensione ragguagliata in L. 180 annue per il periodo dal 1.o agosto a tutto il 15 settembre 1863 essendo stato riammesso in servizio nel successivo giorno 16. (22) Durante lo stato nubile e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione. (23) Durante l'età minore. (24) Durante la minore età e lo stato nubile. (25) Durante vedovanza della madre od il raggiungimento dell'età maggiore od eventuale anteriore provvedimento pei figli, *NB.* L. 864 29 alla vedova e L. 72 a ciascuno dei figli. (26) Durante lo stato vedovile più L. 324 07 per una sol volta a titolo di trimestre funerario. (27) Per anni 8. (28) Per anni 4. (29) Per anni 6. (30) Durante lo stato nubile in complesso. (31) Durante nubilità: maritandosi avranno una annata di pensione; in caso di morte o matrimonio non accrescerà alle superstiti la porzione della defunta o maritata. (32) per una sol volta. (33) Durante vedovanza della madre ed il raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento pei figli. (34) Colle norme e condizioni dalle leggi pontificie previste. (35) Durante vedovanza della madre, minore età pei figli e nubilità per le figlie. (36) Per anni 9. (37) Con che cessi la pensione di L. 1260 conceduta gli con R. Decreto 28 ottobre 1848. (38) Per anni 6, mesi 6. (39) Durante vedovanza della madre e fino all'età normale pel figlio. (40) Per una volta tanto. (41) Per anni 5. (42) Con che gli cessi la pensione di L. 695, concessagli con sovrana determinazione 25 ottobre 1863. (43) Per anni 4, mesi 6. — (a) Centesimi 81 567/1000 al giorno durante vedovanza.. (b) Centesimi 43 200/1000 al giorno.

Inserzioni Governative e Legali

4360 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza del signor Leone Ambrogio residente in Racconigi, rappresentato dal sottoscritto, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di questa città, con provvedimento 23 cadente dichiarò aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione di L. 13751, prezzo complessivo degli stabili siti sui territorii di Germagnano e Chieri, espropriati al signor Vittorio Boeris residente in questa città, tanto in proprio che come tutore delli minori suoi fratelli Ferdinando e Felice, quali eredi beneficiati del loro padre Antonio, e stati deliberati con sentenze 17 maggio e 25 giugno 1864, ai signori Domenico Boeris, all'instante, Guglielmotto Giuseppe ed Alessandro Bigliani, essendosi ingiunti li aventi dritto a detto prezzo a produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale fra giorni 30 colla deputa del signor giudice Masino.

Torino, 31 agosto 1864.

A. Gatti p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza di ieri pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Marco Levi d'Elva contro Carlo Rossi, da Vespolate:

1. Caseggiato con molino da macina di grano, e pista da riso, e membri diversi, in mappa al n. 2481, di are 11, 68, censito scudi 475, 3, 7;

2. Prato adacquatorio, denominato al Parpaglione, in mappa al n. 2468, di are 62, 46;

3. Altro prato adacquatorio, in mappa al n. 2484, di are 112, 37.

I suddescritti stabili sono posti nel sobborgo di questa città denominato di San Martino, e vennero incantati per L. 10,280 e deliberati al predetto Marco Levi per L. 12,100.

Il termine utile per fare l'aumento scade col giorno 18 del corrente mese.

Novara 4 settembre 1864.

4406 Picco segr.

4035 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 8 ottobre p. v., ore undici di mattina ha luogo l'incanto dei beni siti in territorio di Busca nelle regioni San Quintino, Pratanuova e Malpartita, descritti in mappa alli numeri 447 1[2, sezione C, 231 sezione M, e 307 sezione I, che si subastano in tre lotti ad istanza della signora Elisabetta Bonicatti vedova di Francesco Brovia contro il sig. Francesco Gennaro Brovia, ambi residenti in Busca, al prezzo di L. 220 pel lotto primo, di L. 270 pel lotto secondo, e di L. 585 pel lotto terzo, ed alle condizioni apparenti dal bando venale relativo in data 12 agosto corrente, in cui detti beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 13 agosto 1864.

Paolo Oliveri p. c.

4349 **TRASCRIZIONE**

Con atto 19 luglio 1864, ricevuto Morandini, la società della strada ferrata della linea d'Italia pella valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo sig. avv. Giacomo Trabucchi, domiciliato in Domodossola, fece acquisto dalli seguenti individui degli stabili siti nei territori di Viladossola, Pallanzeno e Piedimulera:

1. Da Guglielmazzi Luigi e Giuseppina fratello e sorella, da Pallanza, due striscie di terreno in Piedimulera, di metri 191, coerenti restante prato, avv. Buratti Pietro e Boiti Marianna, per lire 82 13.

Altre due striscie, di metri 218, coerenti restante prato, Rigoli Bartolomeo, e Ruffoni Gio. Battista, per lire 175 87.

2. Dalla fabbriceria della chiesa parrocchiale di Pallanzeno, prato ivi, di metri 44, coerenti la società acquisitrice, il fosso, legato Marinone e la strada nazionale, per lire 22.

3. Da Dora Giovanni, Pietro e Giuseppe fratelli, da Viladossola, prato di metri 640, coerenti Marti Bartolomeo, canale dell'Onesca e Grami Domenico, per lire 76 80.

4. Da Grillet Antonio, da Domodossola, prato con parcella in territorio di Viladossola, di metri 682 86, coerenti fratelli Jacchini, Viola Vittoria vedova Pagella, per lire 150.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 27 agosto 1864, al vol. 15 registro alienazioni, articoli 97, 98, 99 e 100.

Domodossola, 30 agosto 1864.

Caus. Calpini proc.

3993 **ESTRATTO DI BANDO**

All'udienza che avrà luogo nanti il tribunale del circondario d'Ivrea il giorno 8 ottobre prossimo, seguirà l'incanto e successivo deliberamento dei beni siti sui territorii di Burolo e Chiaverano, stati subastati ad instanza dell'Amministrazione del Santuario di Graglia, a pregiudicio di Ran Vittorio fu Battista, debitore principale, e Borga Antonio fu Paolo, terzo possessore, dimoranti sulle fini di Burolo, ai prezzi, patti e condizioni risultanti dal relativo bando 8 agosto 1864, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 10 agosto 1864

Girelli sost. Gedda.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *N.* 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di sabbato 24 settembre 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse, coll'intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio e delle Tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente dei beni demaniali descritti alli numeri 6 e 7 dell'elenco XIV, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 27 febbraio 1864, foglio n. 17; il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizi della Direzione del Demanio e delle Tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI BORGONOVO.

Numero dell'elenco 6 (73 *del quaderno riassuntivo*).

1. lotto. Possessione *Mottaziana San Francesco*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato civile, colonico e rustiche dipendenze.

Dopo la stipulazione del contratto di locazione furono scorporati i campi denominati Berlasco, Costa e Consorti, numero di mappa 72, sezione B; 74 parte, 91 parte, sezione C; dei quali il primo fu venduto ed i due ultimi vennero aggregati ad altre possessioni. S'intendono uniti a questo lotto i campi detti Campetto della Bagarotta, Sevolo, Gerolino Grande e Gerolino Piccolo, numero di mappa 112, sezione B; attualmente affittati i due primi colla possessione Mottaziana San Francesco ed i due ultimi colla proprietà Pavesi Asinelli, divisa in quattro parti.

Confina: nella prima parte, numero 112, sezione B, a settentrione, colla biblioteca da Piacenza, colla prevostura di Breno e cogli eredi Penna; a levante, colla prevostura di Breno, coll'opera parrocchiale di Sant'Antonino, cogli eredi Penna e con Carl-Melzi; a mezzogiorno, coll'arcipretura di Mottaziana, coll'opera parrocchiale di Sant'Antonino e colla strada comunale della Motta; a ponente, colla possessione Sant-Geltrude (lotto 19), colla prevostura di Breno, colla biblioteca di Piacenza e coll'opera parrocchiale di Sant'Antonino. Nella seconda parte, numeri 1 e 3, sezione F; a settentrione, colla strada comunale della Motta e coll'arcipretura di Mottaziana; a levante, coll'arcipretura di Mottaziana e cogli eredi Pantaleoni; a mezzogiorno, colla proprietà Pavesi Asinelli (lotto 8); a ponente, colla biblioteca di Piacenza, colla possessione Mottaziana Sant'Agostino, colla prevostura di Breno e coll'arcipretura di Mottaziana. Nella terza parte, in cui è posto il fabbricato, a settentrione, colla strada comunale della Motta; a levante, cogli eredi Penna, col podere Loghetto San Francesco (lotto 16) e con Carlo Melzi; a mezzogiorno, con Carlo Melzi e Pantaleoni; a ponente, coll'arcipretura di Mottaziana e con Girolamo Cortimiglia. Nella quarta parte, numeri 181 e 182, sezione D, a settentrione, colla proprietà Colombara o Besganelli (lotto 1); a levante, coll'opera parrocchiale di Mottaziana; a mezzogiorno, colla strada comunale della Motta; a ponente, con Giuseppe Osola e colla possessione Mottaziana Sant'Agostino (lotto 7).

Distinta in catasto coi numeri di mappa 112, sezione B; 181 e parte del 182, sezione D; 1, 3, 64, 65, 66, 67, 68 e 69. sezione E. Affittata con atto 26 luglio 1856, per per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 27, 32, 73

NEI COMUNI DI BORGONOVO E GRAGNANO.

Numero dell'elenco 7 (74 *del quaderno riassuntivo*).

2. lotto, Possessione *Mottaziana Sant'Agostino*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, con fabbricato colonico e rustiche dipendenze; s'intendono esclusi da questo lotto i campi denominati Campetto della Bagarotta e Sevolo, parte del numero 112, sezione B; non che il campo vitato detto Pozzantino, parte del numero 315, sezione D; ed aggregati i campi detti Savatino e Cavallo, numero di mappa 79, sezione B; e 2, sezione F; attualmente affittati colla proprietà Pavesi Asinelli, non che il prato detto del Bosoni, numero 178, sezione D. Attualmente affittati col podere Loghetto di San Francesco, divisa in 12 parti.

Confina: nella prima parte, numero di mappa 56, sezione G, a settentrione, con Carlo Melzi e colla proprietà Giaverine (lotto 3); a levante, colla strada comunale da Mottaziana ad Aganzano; a mezzogiorno, cogli ospizi civili di Piacenza; a ponente, colla prevostura di Breno e con Carlo Melzi. Nella seconda parte, numero 38, sezione G, a settentrione, cogli ospizi civili di Piacenza; a levante, colla strada comunale di Mottaziana; a mezzogiorne e ponente, colla strada comunale di Barlasco. Nella terza parte, numero 134 bis, sezione B, di Borgonovo, a settentrione, colla strada del Casteletto; a levante e mezzogiorno, coll'opera parrocchiale della Madonna di Campagna; a ponente, con Costanzo Vegezzi. Nella quarta parte, numeri 79, 108, 121, 126, sezione B, di Borgonove, a settentrione, con Giuseppe Osola, con Luigi Maggi e col beneficio parrocchiale di Mottaziana; a levante, colla strada del Casteletto, con Luigi Maggi e col beneficio di Mottaziana; a mezzogiorno, con Luigi Maggi, con Antonio Sgorbati, con Paolo Orsi e colla prevostura di Breno; a ponente, colla strada del Casteletto, colla prevostura di Breno, con Pietro Pianelli e coll'opera parrocchiale della Madonna di Campagna. Nella quinta parte, n. 1, sezione F, a settentrione, colla strada comunale da Mottaziana a Borgonovo; a levante, colla possessione Mottaziana San Francesco; a mezzogiorno, colla prevostura di Breno e colla biblioteca di Piacenza; a ponente, coll'antica strada comunale di Breno. Nella sesta parte, n. 2, sezione F, a settentrione, colla prevostura di Breno; a levante, colla possessione Mottaziana San Francesco (lotto 6); a mezzogiorno e ponente, colla biblioteca di Piacenza. Nella settima parte, n. 144, sezione E, a settentrione e levante, con Carlo Melzi; a mezzogiorno, col torrente Tidone; a ponente, cogli eredi Pantaleoni. Nell'ottava parte, in cui è posto il fabbricato, a settentrione, cogli eredi Pantaleoni, cogli ospizi civili di Piacenza, col Molino della Breda (lotto 4), con Daveri don Antonino e colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1); a levante, colle possessioni Colombara o Besganelli e Mottaziana San Francesco (lotti 1 e 6); a mezzogiorno, con Giuseppe Osola, colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1), cogli eredi Gatti, cogli eredi Taramella e cogli ospizi civili; a ponente, colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1), cogli eredi Pantaleoni e cogli ospizi civili. Nella nona parte, n. 178, sezione D, a settentrione, colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1); a levante, colla possessione suddetta, con Gaetano Gatti, cogli eredi Piacentini e con Teresa Cantù; a mezzogiorno, colla strada comunale della Motta, a ponente, coll'opera parrocchiale di Mottaziana. Nella decima parte, numeri 161, 162 e 165, sezione D, a settentrione, colla possessione Gamelaro (lotto 2); a levante, colla strada comunale del Gamelaro; a mezzogiorno e ponente, colla possessione Colombara o Besganelli (lotto 1). Nell'undecima parte, numeri 604 e 607, sezione B, di Gragnano, a settentrione, colla strada comunale di Borgonovo; a levante, con don Boselli; a mezzogiorno, con Agostino, Gaetano, Arcangelo e Giacomo Gatti, cogli eredi Gatti, con Lorenzo Paratici, con Luigi Delfanti e con Celeste Passaglia; a ponente, col torrente Tidone. Nella dodicesima parte, numeri 621, 622 e 626, sezione B, di Gragnano, a settentrione, col torrente Tidone, coll'opera parrocchiale di Mottaziana e con Daveri don Antonino; a levante, colla strada comunale della Cariana, con Daveri don Antonino, coll'arcipretura di Mottaziana ed Antonio Serafini; a mezzogiorno, con Domenico Fontanella, col beneficio Poggi, con Antonio Serafini e cogli eredi Capelli; a ponente, con Daveri don Antonino, col torrente Tidone e colla strada della Cariana.

Distinta in catasto coi numeri di mappa, nel comune di Borgonovo, 79, 108, 121, 126 134 bis, sezione B; 161, 162, 165, 174, 175, 178, 183, 189, 190, 191, 197, 206 e part dei numeri 176 parte *a*, 177, 182, sezione D; 144, sezione E; 1 e 2, sezione F; 56 o 58 sezione G; e nel comune di Gragnano, 604, 607, 621, 622, 629, sezione B. Affittata con atto 21 giugno 1854, per anni 27, di nove in nove. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 51, 10, 01.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

1. Lotto.	Possessione *Mottaziana San Francesco*	L.	37,663 09
2. Id.	Possessione *Mottaziana Sant'Agostino*	»	55,279 09

Le offerte inferiori al prezzo estimativo, e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani dei notai demaniali, e far fede di aver depositato nella Cassa dell'ufficio del Demanio di Piacenza, in danaro o in titoli di credito verso lo Stato, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizi della Direzione del Demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Sarà la SECONDA VOLTA che pei sopra indicati lotti avranno luogo gl'incanti, essendo riusciti inutili i primi.

È fatto perciò diffidamento al pubblico che, riescendo vana anche questa seconda prova, la vendita dei medesimi lotti sarà eseguita a trattative private.

A Piacenza, il 16 agosto 1864.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse
I Notai della stessa
Dott. LUIGI GUASTONI — Dott. VINCENZO SALVETTI.

4268 **SUBASTAZIONE**

All'udienza del tribunale di circondario di questa città del 12 ottobre p. v., ore 10 antim., sull'instanza del sig. Giovanni Masante, residente a Torino, avrà luogo l'incanto degli stabili componenti la cascina detta il Palazzotto, posta nel territorio di Dogliani, già spettanti al signor Valentino Cerri, in ora posseduti dal signor Rinaldi Baldassarre, dello stesso luogo, a pregiudizio di questi non che della debitrice principale Adelaide Carosso, moglie di Antonio Barucco, domiciliata a Torino.

La vendita avrà luogo in un sol lotto al prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Mondovì, il 25 agosto 1864.

Durando p. c.

4384 **INCANTO**

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Mondovì tenuta alle ore 10 mattutine del 7 prossimo ottobre sull'instanza del sig. Giuseppe Colomberi fu Vitale, residente a Costigliole di Saluzzo, qual tutore dell'interdetto sacerdote Chiaffredo Colomberi, residente a Torino, seco lui giunte Garelli Teresa, Garavagno Maddalena, Schellino Maddalena, Basteris Matilde, Demichelis Anna Maria, Curti Angela Maria, Fissore Maria, Mensoglio Teresa, Cajre Ludovica, Adriano Francesca, Pia Giovanna, Marini Francesca, Pelero Margarita, Costamagna Maria e Cerri Antonina, tutte nella qualità di eredi del fu teologo Giuseppe Dardanelli, residenti in Mondovì, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento, a pregiudicio del signor Stefano Magliane fu Gio. Battista, di Mondovì, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, degli stabili da esso posseduti su queste fini di Mondovì, composti di un corpo di Cascina denominata Porta di Vasco; di un grandioso fabbricato civile e rustico, prati, campi, vigna, bosco castagneto, pascolo e ripaggio in un sol tenimento, di ettari 14 circa.

Cotale incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di lire 15,020, ed alle condizioni inserte nel relativo bando venale delli 24 agosto ultimo scorso, autentico Martelli sost. segr.

Mondovì, 1 settembre 1864.

Carlod sost. Comino.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza del giorno di ieri, pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudizio di espropriazione forzata promosso da Pasquale Pastorine contro Pasquale Brughera, da Genova:

Prato e bosco in territorio di Castelletto sopra Ticino, regione al Lamone, al numero di mappa del 231, subalterni 1, 2, di are 276, 92, pari a pertiche 42, 6, coll'estimo censuario di scudi 16 5, stati incantati per L. 400 e deliberati per lo stesso prezzo al suddetto Pastorino.

Il termine utile per fare l'aumento scade col giorno 18 del corrente mese.

Novara, 4 settembre 1864.

4407 Picco segr.

4370 **TRASCRIZIONE.**

Il 17 agosto or scorso all'ufficio della conservazione delle ipoteche d'Ivrea, vol. 30, art. 301, è stato trascritto l'atto del 27 luglio 1864 al rogito del notaio sottoscritto, portante vendita di beni stabili fatta dal signer Pietro Ferrero fu Giovanni, domiciliato a S. Giorgio Canavese, alli signori Teysseiro Leone fu Pietro, residente in Ciriè, e Martinetto Carlo fu Antonio Maria delle fini di Rivarolo per il prezzo di L. 60,000.

I beni caduti in vendita sono situati nel luogo e territorio di Ciconio, consistenti in un corpo di casa rustica, alteni, campi, prati, posti nelle regioni Bozzola, Molino, Croce, Confine, Staffarello, Vignale. della superficie in totale di circa ettari 23, are novantotto.

San Giorgio Canavese, 1 settembre 1864.

Pietro Bernardino Meynardi.

4309 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza del sig. Antonio Mottura, residente sulle fini di Buriasco, avanti il tribunale del circondario di Pinerolo ed alla pubblica udienza che dal medesimo sarà tenuta ad un'ora precisa pom. delli 8 ottobre p. v., si procederà contro Manfredi Michel Antonio, residente a Vigone, all'incanto per via di subastazione forzata di varii di lui stabili situati in territorio di Vigone, e nelle regioni Tre Pellice, Gunnia, Ghiaj di Tre Pellice, consistenti in casamenti, prati, campi ed alteni.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti e sotto l'osservanza dei patti, e delle condizioni, e sul prezzo dall'instante offerto, il tutto indicato nel relativo bando venale in data 21 agosto andante autentico Ricca sost. segret.

Pinerolo, 29 agosto 1864.

Caus. V. Lamarchia.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza di ieri pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudizio di espropriazione forzata promosso dalli Giuseppe, Pietro, Antonio e Francesco fratelli Serazzi, contro li Carlo ed Amalia coniugi Bordiga, di questa città:

Caseggiato situato in Novara, composto di due case, di cui una ad uso d'albergo, sul corso di Porta Torino, al civico numero 62, ed in mappa al n. 3919, dell'annuo reddito di L. 1878, 56; e l'altra posta in via dei mercanti, al civico n. 64, ed in mappa ai nn. 3909, 3910, dell'annuo reddito di L. 892, 13, stato incantato per L. 18,000 e deliberato per lire 18,100 ai predetti fratelli Serazzi Giuseppe e Pietro.

Il termine utile per fare l'aumento scade col giorno 18 del corrente mese.

Novara, 4 settembre 1864.

4408 Picco segr.

3231 **ESTRATTO DI BANDO**

All'udienza del tribunale del circondario di Mondovì del 14 ottobre p. v. ore 10 mattutine, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili già proprii di Lorenzo Minasso, di Bene-Vagienna, e da questi venduti con instromento 30 novembre ultimo scorso, rogato Donalisio, alla ragion di negozio corrente in Trinità sotto la firma Segre Debora vedova Colombo e figli, quali stabili vengono posti in subasta dietro richiesta d'incanto dal sig. Dompé Domenico fu Marco, di Lequio-Tanaro, qual creditore inscritto del prenominato Lorenzo Minasso, fatta nel giudizio di purgazione di detti stabili istituito dalla predetta ragion di negozio, e stata ammessa con sentenza del prefato tribunale del 30 scorso luglio.

Detti stabili siti in territorio di Bene-Vagienna, nella regione Croppe, si espongono all'incanto in un sol lotto al prezzo di L. 4180, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 22 volgente mese di agosto.

Mondovì, 24 agosto 1864.

Bonelli sost. Sciolla.

4325 **ESTRATTO DI BANDO**

Instante Civallero Paola moglie a Francesco Virginio, residente in Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri, il tribunale del circondario di Mondovì, con decreto del 17 agosto andante, fissò l'udienza del 12 prossimo ottobre alle ore 10 antimeridiane, per l'incanto dei beni stabili del Virginio Francesco, residente pure in Cuneo, già stato fissato con sentenza 17 giugno ultimo per l'udienza del 19 agosto rimasto circondotto.

Gli stabili sono situati sul territorio di Montanera e consistono:

1. In alteno, regione Alteni, col n. 61, di are 6, 21.

2. Campo, regione Boetto Soprano, col n. 491, di misura are 38, 10.

3. Prato, regione Basse Sottane, coi numeri 155 e 156, di misura are 46, 25.

4. Campo, regione Trebiali, coi numeri 437, 438, di misura are 14, 91.

L'incanto avrà luogo in quattro distinti lotti come sovra, al prezzo di L. 100, 390, 500, 150 e sotto le condizioni descritte in bando 26 volgente agosto, sottoscritto Sordi segretario.

Mondovì, 30 agosto 1864.

Castellini p. c.

4369 **GIUDICIO DI PURGAZIONE.**

La signora Adelaide Conterno moglie del signor cav. avv. Luigi Mongini, da questi assistita ed autorizzata, residente in Torino, all'effetto di purgare dai privilegi e dalle ipoteche li stabili da essa acquistati dal sig. conte Vittorio Alberto Fossati di Torino coll'instrumento 6 aprile 1864 rogato Cassinis, previa la seguita trascrizione del suo titolo d'acquisto all'uffizio delle ipoteche di questa città, ottenne dal signor presidente del tribunale del circondario di questa città decreto in data 6 scorso agosto con cui pelle notificazioni prescritte dagli articoli 2306 e 2307 del codice civile, venne nominato l'usciere presso questo tribunale, Giuseppe Berardi, avendo la signora acquisitrice fatta la dichiarazione prescritta dall'art. 2307 del suddetto codice, ed eletto domicilio in questa città nell'uffizio del causidico sottoscritto.

Li stabili venduti della cui purgazione si tratta, sono situati sui territorii di Faule e Polonghera, e sono composti di fabbrica e chiabotto con corte, orto, campi e prati, della superficie in totale di ett. 12, are 66, cent. 73.

Saluzzo, 1 settembre 1864.

Caus. Angelo Reynaudi.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.